



COMUNE DI PORCARI
Prov. di Lucca

Nota Integrativa
Al Bilancio di Previsione
2018-2020

Sommario

Premessa.....	pag. 4
Il Bilancio di Previsione.....	pag. 5
PARTE PRIMA – Analisi delle entrate.....	pag. 9
1.1 <i>Analisi per titoli</i>	pag. 10
1.1.1 <i>Le Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	pag. 13
1.1.2 <i>Le Entrate da trasferimenti correnti</i>	pag. 20
1.1.3 <i>Le Entrate extratributarie</i>	pag. 23
1.1.4 <i>Le Entrate in conto capitale</i>	pag. 28
1.1.5 <i>Le Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	pag. 31
1.1.6 <i>Le Entrate da accensione di prestiti</i>	pag. 32
1.1.6.1 <i>Capacità di indebitamento e garanzie prestate a terzi</i>	pag. 33
1.1.6.2 <i>Lo stock del debito</i>	pag. 36
1.1.6.3 <i>Strumenti derivati</i>	pag. 37
1.1.7 <i>Le Entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere</i>	pag. 38
1.1.8 <i>Le Entrate per conto di terzi</i>	pag. 38
PARTE SECONDA – Analisi delle Spese.....	pag. 40
2.1 <i>Analisi per titoli</i>	pag. 41
2.1.1 <i>Le Spese correnti</i>	pag. 43
2.1.1.1 <i>I macroaggregati di spesa corrente</i>	pag. 45
2.1.1.2 <i>Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge</i>	pag. 47
2.1.1.3 <i>Fondo di Riserva e fondo di riserva di cassa</i>	pag. 51
2.1.1.4 <i>Accantonamenti per fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	pag. 51
2.1.1.5 <i>Accantonamenti per fondo rischi spese legali</i>	pag. 54

2.1.1.6	Accantonamenti per perdite società ed aziende partecipate.....	pag. 55
2.1.1.7	Accantonamento Fondo spese per indennità fine mandato.....	pag. 56
2.1.1.8	Altri accantonamenti per spese potenziali.....	pag. 56
2.1.2	Le Spese in conto capitale.....	pag. 56
2.1.2.1	I macroaggregati di spesa c/capitale.....	pag. 57
2.1.2.2	Il programma triennale degli investimenti.....	pag. 59
2.1.3	Spese per incremento di attività finanziarie.....	pag. 62
2.1.4	Spese per rimborso di prestiti.....	pag. 63
2.1.5	Chiusura anticipazioni da istituto Tesoriere.....	pag. 65
	PARTE TERZA – Il risultato di amministrazione.....	pag. 66
3.1	Analisi dell' avanzo di amministrazione presunto.....	pag. 67
	PARTE QUARTA – Il Fondo pluriennale vincolato.....	pag. 72
4.1	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata.....	pag. 73
4.2	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa.....	pag. 74
	PARTE QUINTA – Gli equilibri generali e parziali del Bilancio.....	pag. 75
5.	Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme.....	pag. 76
5.1	L' equilibrio del Bilancio corrente.....	pag. 76
5.2	L' equilibrio del Bilancio investimenti.....	pag. 77
5.3	L' equilibrio del Bilancio movimento fondi.....	pag. 79
5.4	L' equilibrio del Bilancio di terzi.....	pag. 80
	PARTE SESTA – Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....	pag. 81
6.1	Il Pareggio di Bilancio.....	pag. 82
	PARTE SETTIMA – Organismi strumentali e partecipazioni.....	pag. 84
7.1	Enti ed organismi strumentali.....	pag. 85

PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (Allegato n.4/1 al D.L.gs. n. 118/2011), costituisce la “Nota Integrativa al bilancio di previsione” 2018 ed è conforme, nei contenuti, alle previsioni minime che il medesimo principio individua nei seguenti punti:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprenda anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Al fine di ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, è stata predisposta la presente Nota integrativa nella quale ci proponiamo, oltre che rispondere ad un preciso obbligo normativo, di rendere più comprensibile il contenuto dei nuovi modelli di bilancio. Si tratta, in fondo, di un'illustrazione diversa da quella proposta nel Documento Unico di Programmazione (redatto ai sensi del punto 8 del medesimo principio), nel quale le voci di entrata e di spesa più significative vengono rielaborate ed esplicitate per consentire un agevole confronto temporale tra i dati dello stesso ente.

IL BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2018 – 2020 del nostro Ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare:

- i Principi contabili generali (Allegato n. 1 D.Lgs. n. 118/2011);
- il Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 D.Lgs. n.118/2011);
- il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.Lgs. n. 118/2011);

Si ricorda al riguardo che, ai sensi dell'art. 11, comma 14, a decorrere dal 2016 tutti gli enti sono tenuti ad adottare i nuovi schemi di bilancio che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

A dette disposizioni, che hanno innovato profondamente il sistema contabile ed i modelli di bilancio si aggiungono quelle che sono state introdotte dalla legge di bilancio.

Il documento così costruito sintetizza, in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente oltre che dagli strumenti di programmazione pluriennali, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione in un'ottica annuale e triennale, tenuto conto delle indicazioni e dei principi introdotti dalle manovre recenti.

Si tratta di un percorso abbastanza complesso che in questi ultimi anni si è oltremodo complicato per la presenza di ulteriori limiti e vincoli che rendono sempre più laboriosa la redazione del documento ed il raggiungimento e mantenimento degli equilibri parziali e generali.

A tal fine si riporta il punto 1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011):

"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondole modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente."

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come lo stesso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle seguenti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei postulati di bilancio ancora una volta riaffermati dal legislatore nei nuovi principi contabili generali di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, quali:

- **l'annualità**, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- **l'unità**, il totale delle entrate finanziaria indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;

- **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- **la veridicità**, attendibilità, correttezza e comprensibilità, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- **la significatività** e rilevanza, l'informazione riportata è qualitativamente significativa e finalizzata ad influenzare le decisioni degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri, oppure confermando o correggendo valutazioni da loro effettuate precedentemente;
- **la flessibilità**, i documenti sono comunque modificabili attraverso le modalità previste dal legislatore;
- **la congruità**, nella costruzione dei documenti è verificata l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- **la prudenza**, sono iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- **la coerenza interna**, per cui gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale sono conseguenti alla pianificazione dell'ente;
- **la coerenza esterna**, per cui vi è connessione fra il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'amministrazione pubblica, le direttive e le scelte strategiche di altri livelli di governo del sistema pubblico anche secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica;
- **la continuità** e la costanza, la valutazione delle poste contabili di bilancio è fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita;
- **la comparabilità** e la verificabilità, le informazioni di bilancio sono costruite in modo da essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali;
- **la neutralità**, la redazione dei documenti contabili è basata su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi;
- **la pubblicità**, per cui è garantita la trasparenza e divulgazione alle scelte di programmazione contenute nei documenti previsionali ed ai risultati della gestione descritti in modo veritiero e corretto nei documenti di rendicontazione;
- **l'equilibrio di bilancio**, inteso come vincolo del pareggio finanziario del bilancio di previsione;
- **la competenza finanziaria**, e cioè l'imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni);
- **la competenza economica**, per cui le operazioni devono essere rilevate contabilmente ed attribuite all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
- **la prevalenza della sostanza sulla forma**, per cui i fatti aziendali sono rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Come disposto dal D.Lgs. 118/2011, integrato e corretto dal D. Lgs. 126/2014, all' art. 39, comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni di bilancio sono state effettuate a normativa vigente al 1 gennaio 2018 e in particolare in base alle norme della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di Bilancio 2018), e delle manovre che si sono susseguite negli ultimi anni.

Il termine per l' approvazione del Bilancio di previsione ad oggi è previsto al 28.02.2018, per effetto della proroga disposta con Decreto del Ministero dell' Interno D.M. 29.11.2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 6 dicembre 2017, n. 285;

Partendo da queste premesse nella tabella che segue sono riportate le previsioni, per titoli, relative all' esercizio 2018 (con riferimento alle previsioni di competenza e di cassa) ed al 2019 e 2020 (con riferimento alle sole previsioni di competenza).

Le entrate sono distinte in titoli, tipologie, categorie e capitoli; la parte spesa è articolata in missioni e programmi, la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli enti. All' interno dell' aggregato missione/programma le spese sono suddivise per Titoli, Macroaggregati e Capitoli.

Di seguito si riporta la tabella con **“LE PREVISIONI DI COMPETENZA E DI CASSA 2018 E LA PREVISIONE DI COMPETENZA 2019 E 2020”**

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2018 - 2019 - 2020

ENTRATE	CASSA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	SPESE	CASSA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	3.196.210,39								
Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni Fondo pluriennale vincolato		9.988,11 0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.748.905,81	6.307.445,00	6.335.649,00	6.355.649,00	TITOLO 1 - Spese correnti	9.041.103,18	8.218.548,94	8.045.959,50	8.034.476,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	761.082,96	594.638,72	471.602,00	471.602,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		26.097,50	26.391,50	26.391,50
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	1.329.699,96	1.168.232,28	1.129.868,00	1.111.103,50	TITOLO 2 - Spese in conto capitale				
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	1.102.544,68	682.000,00	600.000,00	374.000,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	1.973.829,91	983.468,56	1.248.337,00	597.700,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	100.000,00	100.000,00	751.000,00	0,00	TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	100.000,00	100.000,00	751.000,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	10.042.233,41	8.852.316,00	9.288.119,00	8.312.354,50	Totale spese finali.....	11.114.933,09	9.302.017,50	10.015.296,50	8.632.176,00
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	100.000,00	100.000,00	751.000,00	0,00	TITOLO 4 - Rimborso di prestiti - di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	39.850,00	39.850,00	49.920,00	87.570,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.430.093,03	2.420.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00	TITOLO 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	2.461.993,01	2.420.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00
Totale titoli	12.572.326,44	11.372.316,00	12.459.119,00	10.732.354,50	Totale titoli	13.616.776,10	11.761.867,50	12.485.216,50	11.139.746,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	15.768.536,83	11.761.867,50	12.485.216,50	11.139.746,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	13.616.776,10	11.761.867,50	12.485.216,50	11.139.746,00
Fondo di cassa finale presunto	2.151.760,73								

* Indicare gli anni di riferimento

PRIMA PARTE

ANALISI DELLE ENTRATE

1. ANALISI DELLE ENTRATE

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono infatti conseguite le successive previsioni di spesa.

A tal fine, l'analisi delle entrate si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei titoli, per poi approfondirne le varie tipologie che rispettivamente li compongono.

Si ricorda a riguardo che il principio contabile applicato alla programmazione, trattando della struttura del bilancio di previsione finanziario, precisa: "Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi." (cfr. punto 9.4 del principio contabile n.1).

1.1 Analisi per titoli

Ai fini dell'analisi delle entrate del bilancio seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore partendo, cioè, dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, procederemo verso il basso.

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate.

In particolare:

- a) il "**Titolo 1**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "**Titolo 2**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato oltre che da terzi, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il "**Titolo 3**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "**Titolo 4**" è costituito da entrate derivanti da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da terzi che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo 5**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi a seguito di alienazioni di attività finanziarie e la riscossione crediti a breve e a medio lungo termine;

- f) il "Titolo 6" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a medio e lungo termine;
- g) il "Titolo 7" propone le entrate ottenute dal tesoriere sotto forme diverse di indebitamento a breve, termine per anticipazioni di cassa;
- h) il "Titolo 9" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi;

La Previsione 2018

TITOLI DI ENTRATA	COMPETENZA 2018	%	CASSA 2018	%
TITOLO 1 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e peregrativa	6.307.445,00	53,63%	6.748.905,81	42,80%
TITOLO 2: Trasferimenti correnti	594.638,72	5,06%	761.082,96	4,83%
TITOLO 3: Entrate extratributarie	1.168.232,28	9,93%	1.329.699,96	8,43%
TITOLO 4: Entrate in conto capitale	682.000,00	5,80%	1.102.544,68	6,99%
TITOLO 5 : Entrate da riduzione di attività finanziarie	100.000,00	0,85%	100.000,00	0,63%
TITOLO 6 : Accensione prestiti	100.000,00	0,85%	100.000,00	0,63%
TITOLO 7 : Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	0,00%	-	0,00%
TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.420.000,00	20,57%	2.430.093,03	15,41%
Fondo Pluriennale vincolato parte corrente	42.137,94	0,36%	-	0,00%
Fondo Pluriennale vincolato parte c/capitale	337.425,45	2,87%	-	0,00%
Utilizzo Avanzo di Amministrazione	9.988,11	0,08%	-	0,00%
Fondo di cassa previsto al 1° gennaio esercizio 2017			3.196.210,39	20,27%
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	11.761.867,50	100,00%	15.768.536,83	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2017 che con gli accertamenti definitivi degli anni 2016 e 2015, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2019 e 2020.

In tal modo si ottengono ulteriori spunti di riflessione per comprendere alcuni scostamenti rispetto al trend medio.

L'andamento storico e previsto delle entrate

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto 1	2016 Rendiconto 2	2017 Stanziamiento 3	2018 Previsioni 4	2019 Previsioni 5	2020 Previsioni 6	
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.576.720,09	591.638,86	738.277,38	9.988,11			-98,647 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	350.083,62	148.136,78	97.440,54	42.137,94	26.097,50	26.391,50	-56,755 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	1.534.253,72	1.940.906,52	686.128,36	337.425,45	30.000,00	651.000,00	-50,821 %
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.723.323,21	6.743.139,24	6.307.613,44	6.307.445,00	6.335.649,00	6.355.649,00	-0,002 %
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	431.387,22	470.043,38	672.338,86	594.638,72	471.602,00	471.602,00	-11,556 %
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	1.154.469,40	1.022.082,90	1.278.523,00	1.168.232,28	1.129.868,00	1.111.103,50	-8,626 %
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	555.237,77	545.129,52	778.000,00	682.000,00	600.000,00	374.000,00	-12,339 %
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie			0,00	100.000,00	751.000,00	0,00	0,000 %
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	0,00		0,00	100.000,00	751.000,00	0,00	0,000 %
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TITOLO 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	955.674,66	1.136.050,87	2.606.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00	-7,137 %
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	13.281.149,69	12.597.128,07	13.164.321,58	11.761.867,50	12.515.216,50	11.409.746,00	-10,653 %

Proseguendo nell'analisi delle entrate si ricorda che il principio contabile applicato alla programmazione al punto 9.4 precisa: "Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in titoli e tipologie, secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti."

Nei paragrafi che seguono procederemo all'analisi delle articolazioni di ciascun titolo.

1.1.1 Titolo 1 - Le Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

La classificazione delle entrate tributarie ha subito un'importante rivisitazione all'interno del nuovo bilancio armonizzato: le vecchie "categorie" vengono ridenominate in "Tipologie" e suddivise secondo differenti aggregazioni omogenee.

In particolare, rinviando alla lettura della tabella per una analisi completa, si segnala come la tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa la gran parte delle voci di entrate che nel precedente modello di bilancio erano distinte nelle tre categorie e pertanto comprende:

- le "Imposte" (ex cat. 01) e cioè tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione;
- le "Tasse" (ex cat. 02) e cioè i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti;
- i "Proventi assimilati" una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

La Previsione 2018

TIPOLOGIE (TTT. 2 ^ ENTRATA)	COMPETENZA 2018	%	CASSA 2018	%
Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	5.728.999,00	90,83%	6.153.530,00	91,18%
Tipologia 104: Compartecipazione di tributi	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	578.446,00	9,17%	595.375,81	8,82%
Totale TITOLO 2 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.307.445,00	100,00%	6.748.905,81	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2017 che con gli accertamenti definitivi degli anni 2016 e 2015, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2019 e 2020.

Descrizione Tipologia/Categoria	2015	2016	2017	2018	2019	2020	% scostamento colonna 4 da colonna 3
	Rendiconto 1	Rendiconto 2	Stanziamiento 3	Previsioni 4	Previsioni 5	Previsioni 6	
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	6.298.146,93	5.981.301,07	5.732.962,44	5.728.999,00	5.758.999,00	5.778.999,00	-0,069%
Tipologia 104 – Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	425.176,28	761.838,17	574.651,00	578.446,00	576.650,00	576.650,00	0,660 %
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	6.723.323,21	6.743.139,24	6.307.613,44	6.307.445,00	6.335.649,00	6.355.649,00	-0,002 %

I tributi principali che costituiscono la tipologia 101 sono quelli di seguito riportati:

DETTAGLIO ENTRATE per IMPOSTE, TASSE e PROVENTI ASSIMILATI	ANNO 2018
I.M.U. ordinaria	2.620.000,00
I.M.U. per accertamenti anni precedenti	430.000,00
I.M.U. anni arretrati versamenti spontanei	20.000,00
TARI	2.010.495,00
TARI – recupero anni precedenti	0,00
TASI ordinaria	4.000,00
TASI anni arretrati	0,00
TASI accertamenti	20.000,00
Addizionale comunale IRPEF	540.000,00
Addizionale comunale IRPEF anni arretrati	10.000,00

La previsione delle entrate tributarie riscosse in autoliquidazione è stata effettuata in applicazione del criterio di cui al punto 3.7.5 del principio contabile della contabilità finanziaria potenziata, allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011:

“3.7.5. Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertrate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l’approvazione del rendiconto o, per i gettiti derivanti dalle manovre fiscali delle regioni–nell’esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze.”

Anche per il 2018, la Legge di Bilancio 2018, all’ art. 37 ripropone il blocco delle tariffe e delle aliquote dei tributi locali ai livelli deliberati per il 2015; Il blocco era stato introdotto dalla legge di stabilità 2016 ed è stato poi confermato anche per il 2017. Scopo dichiarato dal legislatore è quello di contenere il livello complessivo di pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica.

Il blocco non riguarda espressamente la TARI, stante l’ obbligo di legge di copertura integrale dei costi del servizio di igiene urbana.

Sono confermate per il 2018 le sostanziali modifiche che la legge di stabilità 2016 ha apportato alla disciplina delle due principali entrate tributarie: la TASI e l’ IMU.

La principale novità ha riguardato l’ esclusione dalla TASI delle abitazioni principali, ad eccezione degli immobili classificati nelle categorie A/1, A/8 e A/9 (cd. “immobili di lusso”).

Per quanto riguarda l’ IMU invece:

- è stata eliminata la possibilità di assimilare all’abitazione principale l’abitazione concessa in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado (figli, genitori) e viene introdotta, per tale fattispecie, la riduzione del 50% della base imponibile – fatta eccezione per le abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 sulla base dei seguenti requisiti:
 - il comodante deve risiedere nello stesso Comune;
 - il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune), non classificata in A/1, A/8 o A/9;
 - il comodato deve essere registrato.
- La fattispecie dei terreni agricoli posseduti e condotti da imprenditori agricoli professionali (IAP) e coltivatori diretti (CD), viene interamente esclusa dall’IMU;
- Sono state modificate le modalità di determinazione della rendita catastale degli immobili appartenenti alla categoria “D” in quanto nella determinazione non si tiene più conto dei c.d. “imbullonati”. Pertanto viene data la possibilità di chiedere con procedura DOGFA la rideterminazione della rendita catastale;
- Per gli immobili concessi in locazione a canone concordato, i pagamenti dell’IMU e della Tasi sono dovuti nella misura ridotta del 75%.

I minori gettiti tributari derivanti dalle modifiche normative suddette verranno totalmente ristorati da compensazioni pari al minor gettito conseguito che andranno ad aggiungersi al “Fondo di Solidarietà Comunale” 2018.

Per quanto riguarda la compensazione 2018 relativa al minor gettito IMU derivante dai c.d. “imbullonati”, questa subisce una riduzione del 6,45%, in quanto il fondo totale, previsto dal comma 24 dell’ art. 1 della legge 208/2015 (di 155 milioni di euro), viene ridotto di 10 milioni di euro al fine di dare copertura all’ aumento, a decorrere dal 2018, del contributo straordinario attribuito ai comuni che danno luogo alla fusione. Pertanto, partendo da quanto assegnato per l’ esercizio 2017, la previsione nel bilancio 2018, ridotta della percentuale suddetta, è pari ad euro 147.922,00

Per le motivazioni sopra esposte, e nel rispetto delle modalità di contabilizzazione previste dal principio contabile applicato, allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011, le previsioni sono state così determinate:

I.M.U.

Per l' anno 2018, le aliquote restano confermate nella misura stabilita per l' anno 2016 dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 06/04/2016 e come di seguito riepilogate:

FATTISPECIE	ALIQUOTA
Abitazione principale (solo cat.catastali A/1, A/8 e A/9) e relative pertinenze	0,35%
Abitazioni, in comodato gratuito a parenti in linea retta di primo grado e relative pertinenze (con esclusione delle abitazioni in cat. A/1, A/8 e A/9)	0,76%
Immobili Locati con contratto registrato (limitato ad un immobile)	0,76%
Immobili Locati con contratto concordato	0,40%
Terreni	1,06%
Aree edificabili	1,06%
Altri immobili	1,06%

Il gettito IMU previsto nel bilancio 2018 è stato determinato proiettando su base annuale gli incassi IMU realizzati nel corso dell' esercizio 2017 e corrisponde a quanto si prevede di incassare entro il termine previsto per l' approvazione del rendiconto 2017, come di seguito dettagliato. E' stato previsto un incremento di gettito in considerazione dell' importo che si dovrebbe consolidare a seguito dell' attività di accertamento intrapresa ormai da diversi anni.

DETTAGLIO stima GETTITO I.M.U.	ANNO 2018
I.M.U. abitazione principale	12.000,00
I.M.U. terreni agricoli	86.000,00

I.M.U. aree fabbricabili	380.000,00
I.M.U. altri fabbricati	1.860.000,00
IMU su incremento fabbricati D	705.000,00
Gettito previsto x CONSOLIDAMENTO ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO	20.000,00
TOTALE GETTITO IMU (PREVISIONE 2018)	3.063.000,00

Il previsto gettito IMU ordinario, è stato iscritto in bilancio al netto della quota IMU destinata ad alimentare il Fondo di Solidarietà Comunale, (stimata per il 2018, in misura uguale al 2017, in euro 442.260,02), pertanto in bilancio risulta come entrata da IMU l' importo di **euro 2.620.000,00** in c.t..

Sono inoltre previste:

- entrate per versamenti spontanei IMU riferiti agli anni precedenti, per **euro 20.000,00**. Si tratta in buona parte di versamenti IMU 2017 che si prevede siano effettuati successivamente all' approvazione del rendiconto 2017, che in base ai nuovi principi contabili devono trovare allocazione nel bilancio dell' esercizio successivo, nonché altri versamenti spontanei relativi alle annualità 2016 e precedenti.
- Entrate per accertamenti IMU per **euro 430.000,00**. La previsione 2018 è in linea con la rilevante attività di recupero svolta negli esercizi precedenti . Le previsioni sono state effettuate in conformità al nuovo principio della competenza finanziaria potenziata secondo il quale le entrate vanno accertate con riferimento alle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive (crediti) e non per cassa (riscossioni). Infatti l' importo previsto fa riferimento a quanto si presume di notificare nell' esercizio 2018, indipendentemente poi dall' effettiva riscossione. Per tale motivo la presente entrata viene bilanciata, per la quota che si prevede di dubbia esigibilità, da quanto inserito, nella parte spesa, nel "Fondo crediti di dubbia esigibilità".

Tariffa sui servizi indivisibili (TASI)

Nell' ottica di semplificare notevolmente gli adempimenti dei contribuenti l' Amministrazione aveva approvato, già nel 2014, un' unica tassa per macro categorie di contribuenti, nel senso di prevedere la non applicazione della TASI agli immobili già assoggettati ad IMU. In questa ottica erano stati assoggettati a TASI solo i possessori di immobili destinati ad abitazione principale e di altri immobili ad essa assimilati, per legge o per regolamento. Dal 2016 le abitazioni principali sono state escluse dalla tassazione TASI, ad eccezione di quelle c.d. "di lusso" (cat. A/1, A/8 e A/9). Pertanto, il gettito previsto è di **euro 4.000,00**.

Aliquote approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 3.6.2015;

La disciplina dell' applicazione del tributo è inserita nel Regolamento approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 27.6.2014;

Addizionale comunale I.R.P.E.F.

Dal 1° gennaio 2013 è stata deliberata un' aliquota progressiva modulata in base agli scaglioni di reddito, previsti per l' imposta sul reddito delle persone fisiche, da norme statali.

Nell' esercizio 2017 è stata prevista una revisione della fascia di esenzione, portando la stessa ad *euro 15.000,00*, escludendo di fatto la tassazione per tutti i soggetti che rientrano, come reddito imponibile, nel primo scaglione I.R.P.E.F..

Pertanto, nell' anno 2018 l' addizionale I.R.P.E.F. sarà applicata secondo lo schema sotto riportato:

Redditi fino ad euro 15.000,00	0,50%
Redditi da euro 15.001,00 ad euro 28.000,00	0,55%
Redditi da euro 28.001,00 ad euro 55.000,00	0,69%
Redditi da euro 55.001,00 ad euro 75.000,00	0,78%
Redditi oltre euro 75.000,00	0,80%

soglia di esenzione per redditi fino a 15.000,00.

Dall' esercizio 2016, seguito delle modifiche apportate all' All. 4/2 "Principio applicato della contabilità finanziaria" dal Decreto Ministeriale 1' dicembre 2015, l' addizionale comunale IRPEF può essere accertata per cassa, prendendo a riferimento le riscossioni degli anni precedenti, registrate sia in conto competenza che in conto residui, oppure per competenza e in questo caso l' importo da prevedere sarà pari, al massimo, all' importo accertato nel penultimo anno purché non superiore ai rispettivi incassi registrati in c/ competenza e in c/ residui.

Poiché l' addizionale negli esercizi passati è sempre stata accertata per competenza sulla base dei dati del Ministero dell' Economia e delle Finanze, elaborati attraverso il portale Internet del federalismo fiscale, e pertanto andare a cambiare metodologia avrebbe avuto riflessi negativi sul bilancio, si è scelto di continuare a prevedere l' addizionale IRPEF per competenza.

Sulla base di quanto prevede il principio contabile la previsione per add.com.le IRPEF anno 2018 (euro **540.000,00**) è pari all' incassato registrato per l' anno 2016 (incassi in c/competenza 2016 e incassi 2017 in c/residui 2016 alla data di predisposizione del bilancio 2018-2020) e tiene conto dell' influenza che può avere sul gettito l' innalzamento della fascia di esenzione. Questa metodologia di determinazione della previsione 2018 ha portato ad una diminuzione dello stanziamento rispetto alle previsioni iniziali 2013 e 2014, seppure supportata dai dati di previsione elaborati attraverso il portale del federalismo fiscale.

TARI – Tariffa sui rifiuti

L' ente ha previsto nel bilancio 2018, per la Tassa sui Rifiuti (TARI), istituita con i commi da 641 a 668 dell' art. 1 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014), un gettito complessivo di euro 2.010.495,00.

Alla previsione deve essere aggiunto il tributo provinciale "TEFA", contabilizzato al titolo "entrate per conto di terzi e partite di giro", nella misura deliberata dalla provincia (4%), ai sensi del comma 666 dell' art. 1 della legge 147/2013.

Il Piano Tariffario TARI per l' anno 2018 garantisce la copertura del 100% dei costi del servizio come risultanti dal Piano Finanziario elaborato dall' ente gestore del servizio raccolta e smaltimento rifiuti.

Nel 2018 si registra un aumento dei costi del servizio raccolta e smaltimento rifiuti e conseguentemente le tariffe vengono rideterminate con un leggero incremento, rispetto alle tariffe 2017, sia per le utenze domestiche che per le non domestiche.

Le disposizioni attualmente in vigore sono:

- Regolamento deliberato dal Consiglio Comunale con atto n. 32 del 27.06.2014;
- Tariffe approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 27.04.2016;

Fondo di solidarietà comunale

Il Fondo di solidarietà comunale è alimentato con una quota dell' imposta municipale propria, di spettanza dei comuni. Con la legge di stabilità 2016 la quota IMU destinata ad alimentare il F.S.C., a partire dall' anno 2016 si riduce, passando dal 38,23% al 22,40% con conseguente aumento del gettito IMU e diminuzione del F.S.C. complessivo. Per il 2018 tale quota è rimasta invariata.

Il Fondo di solidarietà comunale è suddiviso in due quote: la prima viene assegnata sulla base di parametri "perequativi" (il riferimento è ai costi e ai c.d. fabbisogni standard), mentre la seconda è determinata sulla base di criteri "compensativi" e serve a neutralizzare i mancati gettiti Imu e Tasi derivanti dalle detassazioni introdotte dalla legge di stabilità 2016 (L. 208/2015), nonché le variazioni del gettito e delle risorse disponibili comunali conseguenti alla soppressione del precedente fondo sperimentale.

Attualmente il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) è lo strumento attraverso il quale lo Stato centrale realizza un prelievo delle risorse (standard) di gettito IMU per effettuare una redistribuzione attraverso un meccanismo perequativo. I fabbisogni e le capacità fiscali standard costituiscono il criterio alla base di tale meccanismo per una quota che per l' anno 2018 è pari al 45%, per il 2019 sarà pari al 60%, per effetto della modulazione introdotta dal comma 884 dell' art. 1 della legge di Bilancio 2018, mentre dal 2021 rappresenteranno l'unico criterio di riferimento. La normativa vigente prevede inoltre una clausola di salvaguardia pari al 4% che attenua gli scostamenti rispetto all'assegnazione dello scorso anno ed un correttivo "statistico" per alleggerire l'impatto dei nuovi indicatori di capacità fiscale e fabbisogni standard.

Secondo i dati provvisori forniti dal Ministero dell'Interno, al Comune di Porcari verrà riconosciuto nel 2018 un FSC pari a € **555.795,10**, con un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad € 3.824,21

1.1.2 Titolo 2 - Le Entrate da trasferimenti correnti

Con l'approvazione della Legge 42/2009, nota come legge sul "federalismo fiscale", è stato avviato un processo di trasformazione della finanza locale finalizzato a garantire agli enti locali una maggiore autonomia impositiva, essenzialmente concernete la base imponibile immobiliare presente sul territorio, bilanciata da una progressiva riduzione dei trasferimenti statali, con lo scopo, tra gli altri, di promuovere una maggiore responsabilizzazione dei livelli di governo decentrati. Si è dunque assistito ad un processo di "fiscalizzazione" di alcune entrate locali, acquisite al bilancio dello Stato, tra cui merita ricordare la compartecipazione al gettito IVA e IRPEF nonché l'addizionale sul consumo di energia elettrica, le quali sono andate ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale distribuito a livello nazionale sulla base di criteri perequativi e di garanzia della sostanziale invarianza di risorse a disposizione dell'ente, valutate come complesso delle entrate tributarie locali e dei trasferimenti erariali.

In realtà il percorso riformatore è stato ed è tuttora oggetto di continue modifiche e frequenti cambiamenti di direzione che stanno in parte mutando lo spirito originario della riforma e, soprattutto, generano una condizione di permanente incertezza circa le risorse effettivamente disponibili, con inevitabili conseguenze sulla capacità di programmazione dell'ente.

Se a ciò si aggiungono i reiterati interventi di riforma dei tributi locali, succedutisi in questi anni, si comprende come la quantificazione preventiva delle risorse correnti sia divenuta un'operazione complessa e caratterizzata da evidenti elementi di incertezza, aggravati dalla obiettiva limitatezza degli spazi riconosciuti agli enti locali nella disciplina dei tributi propri.

Non si può poi non rilevare come le risorse statali, confluite nel Fondo di solidarietà comunale, siano state oggetto di una costante riduzione a partire dal 2010, fino a trovare una sostanziale condizione di stabilità dall'esercizio 2016, che, tuttavia, non ha impedito variazioni anche considerevoli delle spettanze dei singoli comuni.

Come già segnalato per le entrate del titolo 1[^], anche quelle del titolo 2[^] hanno subito, con il nuovo ordinamento contabile, una rivisitazione nella loro denominazione ed allocazione all'interno del bilancio armonizzato. La nuova struttura prevede una distinzione in cinque tipologie, con un raggruppamento rispetto al passato in una unica tipologia dei trasferimenti da vari soggetti del settore pubblico.

La Previsione 2018

TIPOLOGIE (TIT. 2 ^ ENTRATA)	COMPETENZA 2018	%	CASSA 2018	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	561.758,72	94,47%	723.715,51	95,09%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da famiglie	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	32.880,00	5,53%	37.367,45	4,91%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti da Unione Europea e dal Resto del Mondo	-	0,00%	-	0,00%
Totale TITOLO 2 : Trasferimenti correnti	594.638,72	100,00%	761.082,96	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell' esercizio 2017, che con gli accertamenti definitivi degli anni 2016 e 2015, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2019 e 2020.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Accertato	2016 Accertato	2017 Stanziamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1 376.946,96	2 447.175,93	3 631.608,86	4 561.758,72	5 463.722,00	6 463.722,00	7 -11,059 %
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	4.800,00	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	54.440,26	22.867,45	35.930,00	32.880,00	7.880,00	7.880,00	-8,488 %
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	431.387,22	470.043,38	672.338,86	594.638,72	471.602,00	471.602,00	-11,556 %

E' da precisare che alcune tipologie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che non è più riscontrabile nella denominazione delle categorie: se, infatti, per i Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato non è prevista - nella

maggior parte dei casi - una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie ed in particolare per quelle relative ai trasferimenti dalla regione destinate al finanziamento di specifiche funzioni di spesa.

E' inoltre opportuno sottolineare come il Titolo II dell'entrata, in conseguenza del processo di trasformazione delle modalità di trasferimento delle risorse agli enti locali, che ha determinato l'iscrizione del Fondo di solidarietà comunale al Titolo I, ricopre oggi un ruolo marginale rispetto al passato. In esso confluiscono oggi alcuni ulteriori contributi statali finalizzati, oltre che i contributi regionali destinati prevalentemente al contrasto al disagio sociale e all'istruzione.

La categoria I della Tipologia 101, riguarda i "Trasferimenti da Amministrazioni Centrali" e pertanto vi trovano allocazione:

- Trasferimento statale per minori introiti per addizionale IRPEF euro 6.000,00.
L'importo è stato iscritto in bilancio sulla base di quello riconosciuto per l'anno 2017.
- Contributo statale per il pacchetto scuola euro 9.000,00;
Anche tale contributo è stato iscritto sulla base dell'importo previsto per l'anno 2017.
- Contributo statale per TARI scuole pubbliche euro 7.300,00
Iscritto sulla base dell'importo previsto per l'anno 2017.
- Contributo compensativo perdita di gettito a seguito della rideterminazione delle rendite catastali dei fabbricati "D" (c.d. imbullonati) **euro 147.922,00**. Questo contributo subisce una riduzione del 6,45% rispetto alla quota assegnata per l'anno 2017, per effetto della riduzione di 10 milioni di euro che viene apportata al fondo totale (155 milioni di euro) previsto dal comma 24 dell'art. 1 della legge 208/2015.

Dal 2016 è cessato il "Contributo statale per gli interventi dei Comuni" (ex sviluppo investimenti) a seguito della scadenza dei mutui per i quali veniva concesso. Si ricorda che tale trasferimento segue l'originale scadenza dei mutui e non tiene conto di eventuali allungamenti del periodo di ammortamento a seguito di procedure di rinegoziazione.

Nel Bilancio 2018, è inoltre, previsto il trasferimento compensativo c.d. "*Fondo IMUTASI*", per euro 58.151,00 rifinanziato dallo stato per il solo anno 2018 e non utile ai fini del pareggio di bilancio. Tale fondo è stato introdotto per la prima volta nel 2014 per garantire un sostegno finanziario ai comuni che, avendo portato l'IMU al massimo, non potevano applicare la TASI. Per il primo anno tale fondo valeva complessivamente 625 milioni, poi progressivamente ridotti nel corso degli anni successivi (530 milioni nel 2015, 390 milioni nel 2016, 300 milioni nel 2017 e 2018).

La categoria 2 della Tipologia 101, riguarda i "Trasferimenti da Amministrazioni Locali" e tra questi trovano allocazione:

- Trasferimenti regionali per il settore sociale per complessivi euro 167.700,00
- Trasferimenti provinciali a sostegno della disabilità euro 8.000,00
- Trasferimenti regionali per il settore scuola euro 27.000,00

- Trasferimenti regionali per infanzia e giovani euro 4.000,00

Le previsioni sono prudenziali, in assenza delle necessarie deliberazioni da parte della Regione Toscana e in ogni caso le previsioni di entrata sono legate a capitoli di spesa di pari importo, per i quali l' impegno sarà assunto solo a seguito dell' assegnazione dell' entrata che ne assicura la copertura.

- Trasferimenti A.s.l. per il centro diurno anziani relativamente alla quota sanitaria euro 94.000,00
- Trasferimento della Provincia a titolo di compartecipazione alle spese per la gestione della palestra provinciale euro 22.000,00

La categoria 1 della Tipologia 103, riguarda le “Sponsorizzazioni” e pertanto vi trovano allocazione:

- La sponsorizzazione della giostra natalizia euro 4.880,00;
- Sponsorizzazioni per manifestazioni sportive euro 3.000,00;

La categoria 2 della Tipologia 103, riguarda le “Gli altri trasferimenti correnti da imprese”

- E' previsto l' ormai consolidato contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca per le manifestazioni del “Giugno Porcarese”

1.1.3 Titolo 3 - Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo 3[^]) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli 1[^] e 2[^], a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Le entrate extratributarie negli ultimi anni hanno assunto maggiore importanza nel panorama finanziario degli enti locali. In questo paragrafo, pertanto, ci occuperemo di approfondire il significato ed il contenuto scomponendo le stesse nelle varie tipologie.

La Previsione 2018

TIPOLOGIE (TIT. 3 ^ ENTRATA)	COMPETENZA 2018	%	CASSA 2018	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	833.210,00	71,32%	990.745,19	74,51%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	118.265,00	10,12%	172.758,83	12,99%
Tipologia 300: Interessi attivi	2.100,00	0,18%	2.100,00	0,16%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	214.657,28	18,37%	164.095,94	12,34%
Totale TITOLO 3: Entrate extratributarie	1.168.232,28	100,00%	1.329.699,96	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2017 che con gli accertamenti definitivi degli anni 2016 e 2015, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2019 e 2020:

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto 1	2016 Rendiconto 2	2017 Stanziamiento 3	2018 Previsioni 4	2019 Previsioni 5	2020 Previsioni 6	
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	880.093,32	737.729,40	829.883,00	833.210,00	838.210,00	839.210,00	0,40 %
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	196.207,08	152.670,88	153.265,00	118.265,00	115.000,00	115.000,00	-22,83 %
Tipologia 300 - Interessi attivi	1.226,45	689,97	2.100,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00	0,00 %
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	4.497,64	3.704,16	3.749,00	0,00	0,00	0,00	-100,00 %
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	72.444,91	127.288,49	289.526,00	214.657,28	174.558,00	154.793,50	-25,86 %
Totale TITOLO 3: Entrate extratributarie	1.154.469,40	1.022.082,90	1.278.523,00	1.168.232,28	1.129.868,00	1.111.103,50	-8,62 %

Tipologia 100 – Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

In questa tipologia rientrano sia le entrate derivanti dalla gestione dei servizi pubblici, sia le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'Ente locale (entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i canoni sulle concessioni ecc.)

Le entrate derivanti dalla gestione dei servizi pubblici sono state previste tenendo conto del servizio reso agli utenti a prescindere dal momento dell'effettivo incasso, basandoci, pertanto, sul numero degli utenti che accedono al servizio e sulle tariffe approvate dall'ente.

Nella tipologia 100 sono compresi i proventi derivanti dai **servizi a domanda individuale**. Sono rappresentati da quei servizi pubblici, gestiti direttamente dal Comune, per i quali l'ente percepisce entrate a titolo di tariffe o di contribuzioni specificatamente destinate. Si tratta in linea generale, di attività poste in essere non per obbligo istituzionale, ma come risposta alle richieste degli utenti, i quali contribuiscono, sia parzialmente, ai costi del servizio. Pur venendo meno per gli enti non dissestati, l'obbligo di copertura minima del 36% dei costi del servizio con i proventi tariffari, la tabella sotto riportata intende rappresentare la capacità ed il grado di copertura degli introiti rispetto agli oneri di spesa complessivi.

Servizi a domanda individuale	Spese	Entrate totali
Soggiorni estivi per anziani	41.250,00	20.000,00
Impianti sportivi	82.950,00	37.000,00
Mense scolastiche	365.395,00	183.000,00
TOTALE	489.595,00	240.000,00

Entrata = € 240.000,00

----- x 100 = **49,02** %

spesa = € 489.595,00

Di seguito si riportano alcuni cenni in merito ai criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni delle principali entrate a carattere extratributario di competenza dell'Ente:

- **Proventi mense scolastiche:** € 166.000,00
Sono rappresentati dalle quote pagate dalle famiglie che usufruiscono del servizio mensa presso le scuole comunali. La previsione è pressoché in linea con il dovuto per l'anno 2017, anche se è prevista una rimodulazione del costo del buono pasto, a decorrere dall'anno scolastico 2018-2019, secondo fasce di I.S.E.E. In più è previsto, sulla base di quanto erogato per l'anno 2017, il rimborso ministeriale per i pasti consumati dagli insegnanti.
- **Proventi trasporti scolastici:** € 39.000,00
La previsione è in linea con la previsione 2017, , anche se è prevista una rimodulazione del costo del servizio a carico degli utenti, a decorrere dall'anno scolastico 2018-2019, secondo fasce di I.S.E.E..
- **Proventi utilizzo impianti sportivi:** € 15.000,00
La previsione è leggermente più alta della previsione 2017, in considerazione del maggior utilizzo riscontrato e previsto degli impianti sportivi comunali.
- **Proventi cimiteriali:** € 56.000,00, per canoni lampade votive, € 120.000,00 per concessioni cimiteriali.
La previsione è in linea con la previsione 2017, dato che non si prevedono variazioni significative nella gestione del servizio.
- **Proventi nel settore sociale:** euro 49.000,00 sono le entrate previste come quota d'adesione al centro diurno anziani, euro 2.500,00 come quota di compartecipazione al servizio di assistenza domiciliare ed € 4.000,00 come compartecipazione dei cittadini che gravitano sul fondo della non autosufficienza sia per l'assistenza domiciliare che per il centro anziani. Con deliberazione della G.C. n.18 del 6/2/18, sono state confermate le tariffe di accesso al servizio di assistenza domiciliare, mentre sono state riviste le rette per il centro diurno anziani. La previsione è in linea con le variazioni suddette.
- **Proventi vacanze anziani:** € 20.000,00
- **Proventi campi solari:** € 16.000,00
Le previsioni sono in linea con la previsione 2017, dato che non si prevedono variazioni significative nella gestione dei servizi.
- **Fitti attivi fabbricati gestiti da ERP:** euro 60.000,00 che trova riscontro in un capitolo di spesa di pari importo per la manutenzione ordinaria di tali immobili.
- **Fitto Teatro Cavanis:** euro 80.000,00. Lo stanziamento comprende sia l' annualità 2018, sia 1/3 dell' annualità 2017, che è stata ripartita sulle annualità 2018, 2019 e 2020 a seguito di specifica richiesta della Fondazione Cavanis.

- **Proventi reti idriche:** il canone di concessione delle reti idriche è stato stimato per l'anno 2018, in € 116.510,00, uguale al canone 2017. A seguito di comunicazione da parte dell' Autorità Idrica Toscana, in caso di discordanza con il valore previsto si provvederà con le opportune variazioni.
- **Proventi suolo pubblico:** COSAP temporanea euro 11.000,00, COSAP permanente euro 14.000,00. Le previsioni sono parametrizzate alle riscossioni 2017.

Tipologia 200 – Entrate da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti

- **Sanzioni per violazione codice della strada:** € 90.000,00

L' entrata da sanzioni per violazione al codice della strada, fino all' anno 2014, è stata gestita per cassa. Dall' esercizio 2015, in seguito all' applicazione dei nuovi principi contabili di cui all' allegato n. 4/2 al D.L.gs. 118/2011, tale entrata è stata gestita per competenza, con la conseguente iscrizione in bilancio del totale dei verbali emessi e notificati, anche se non riscossi. La previsione 2018 è stata effettuata sulla base dei dati comunicati dal Comando di Polizia Municipale, tenuto conto dell'attività di controllo programmata e dei dati "storici" delle sanzioni elevate. La previsione è stata opportunamente svalutata, in considerazione degli incassi medi realizzati nei precedenti esercizi, accantonando a Fondo crediti di dubbia esigibilità una quota pari ad euro 25.000,00.

Per quanto riguarda il recupero coattivo, la previsione 2018 di euro 20.000,00 risulta notevolmente ridotta rispetto agli anni passati, visto che vi dovranno confluire solo le riscossioni per cassa relative a ruoli emessi prima della riforma contabile, ossia fino al 2014, mentre per quanto riguarda l' attività di recupero coattivo relativa ai verbali elevati nelle annualità 2015 e seguenti, questi, in base ai nuovi principi contabili, risultano già iscritti in contabilità e conservati a residuo per la parte ancora da incassare.

Anche tale entrata, in base ai dati storici, è stata adeguatamente svalutata per euro 14.000,00.

Con deliberazione della *Giunta Comunale n. 21 del 06.02.2018*, si è provveduto a determinare la quota vincolata dei proventi al c.d.s., da destinare alle finalità previste al comma 4 dell' art. 208 e dall' art. 142 del D.L.gs. 285/1992, "Codice della strada"

L' importo considerato ai fini del rispetto dei vincoli di destinazione suddetti, secondo quanto previsto dai nuovi principi contabili, è stato determinato al netto della quota accantonata a F.C.D.E. ed è pari ad euro 35.500,00.

Tipologia 500 – Rimborsi e altre entrate correnti

Tra le entrate iscritte nella suddetta tipologia troviamo:

- Recupero I.V.A. da “Split payment” su attività commerciali: € 55.000,00
Tale entrata trova corrispondenza nella spesa (I.V.A. a debito), che ha lo scopo di consentire la registrazione delle operazioni rientranti nel regime di scissione contabile dei pagamenti c.d. “split payment” relative ad attività commerciali esercitate dal comune.
- Recupero I.V.A. da “reverse charge”: € 5.500,00
- Posta compensativa “incentivi per funzioni tecniche”: € 11.361,00
Tale posta compensativa permette di far transitare dal Fondo salario accessorio gli incentivi per funzioni tecniche, previsti dal nuovo codice degli appalti, D.Lgs. 50/2016, e già contabilizzati nei quadri economici dei lavori, dei servizi e delle forniture;
- Posta compensativa “fondo per la progettazione e l’innovazione”: € 2.840,01
Tale posta compensativa analoga a quella suddetta, che permette di acquisire alla spesa corrente la quota del fondo per la progettazione e l’innovazione (già contabilizzata nei quadri economici dei lavori, dei servizi e delle forniture) e destinata all’acquisto di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione;
- Rimborso per segreteria convenzionata (dal 1.3.2018): € 27.170,00;
- Rimborso dal Ministero delle spese per elezioni politiche: € 24.100,00;
- Rivalsa nei confronti di terzi per i costi sostenuti dall’ente nel 2017 a seguito di uno sversamento oleoso: € 60.000,00; data l’incertezza sul recupero della spesa a carico di terzi, prudenzialmente l’intero importo è stato accantonato a “Fondo Crediti Dubbia Esigibilità”;

1.1.4 Titolo 4 - Le Entrate in conto capitale

Le entrate del titolo 4[^], a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6[^], al finanziamento delle spese di investimento, ovvero all’acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell’ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un’articolazione del titolo per tipologie.

La Previsione 2018

TIPOLOGIE (TIT. 4 ^ ENTRATA)	COMPETENZA 2018	%	CASSA 2018	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	115.000,00	16,86%	560.112,53	50,80%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	8.000,00	1,17%	8.000,00	0,73%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	559.000,00	81,96%	534.432,15	48,47%
Totale TITOLO 4: Entrate in conto capitale	682.000,00	100,00%	1.102.544,68	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell' esercizio 2017 che con gli accertamenti definitivi degli anni 2016 e 2015, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2019 e 2020.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto 1	2016 Rendiconto 2	2017 Stanziamiento 3	2018 Previsioni 4	2019 Previsioni 5	2020 Previsioni 6	
Tipologia 100 – Tributi in conto capitale							
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	184.794,45	271.188,88	320.000,00	115.000,00	100.000,00	100.000,00	-64,06 %
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	6.460,00	8.000,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00 %
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	6.735,09	10.889,67	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	363.708,23	256.590,97	450.000,00	559.000,00	500.000,00	274.000,00	24,22 %
Totale titolo 4 - ENTRATE CONTO CAPITALE	555.237,77	545.129,52	778.000,00	682.000,00	600.000,00	374.000,00	-12,34 %

Nella tipologia 500, categoria 01 sono previsti i **proventi da permessi a costruire** (oneri di urbanizzazione).

Lo stanziamento 2018 è quantificato in euro 559.000,00. La previsione per buona parte prende a riferimento le concessioni che si presume potranno essere rilasciate sulla base degli strumenti urbanistici vigenti e in parte tiene in considerazione le concessioni rilasciate negli anni precedenti per le quali è stato richiesto il pagamento rateizzato, nonché le possibili comunicazioni di avvio lavori che l'ente riceverà nell'anno e il connesso costo di costruzione.

Occorre segnalare in questa sede il mutamento del contesto normativo di riferimento, dato che il comma 460 dell'art. 1 della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Legge di bilancio 2017) ha previsto, per la prima volta in modo strutturale, che:

“A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'inserimento di attività di agricoltura nell'ambito urbano”. In pratica si adotta un criterio finalistico nell'utilizzo di tali risorse, destinato a prevalere sulla distinzione contabile della spesa. L'art. 1-bis del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 “Decreto Fiscale”, ha reintrodotto la possibilità di utilizzare i proventi da oneri di urbanizzazione e delle relative sanzioni per le spese di progettazione di opere pubbliche.

Sulla base dei vincoli di destinazione sopra descritti, gli oneri di urbanizzazione sono stati destinati per euro 165.000,00 (29,52%) alla copertura di spese correnti e per euro 394.000,00 al finanziamento di spese di investimento.

Non sono previsti proventi da alienazioni immobiliari, dato che con deliberazione della Giunta Comunale n. 116 del 22/08/2017, in conformità a quanto stabilito dall'art.58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133, si è provveduto ad effettuare una ricognizione del patrimonio dell'Ente, accertando che nel 2018, non sussistono beni immobili, non strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione;

Per quanto riguarda i contributi agli investimenti da parte di altri enti, è previsto un contributo regionale di euro 15.000,00 per il potenziamento della videosorveglianza.

E' inoltre previsto un contributo regionale di € 8.000,00 destinato all'erogazione di contributi a privati per l'abbattimento delle barriere architettoniche e un contributo regionale di € 100.000,00 destinato a coprire i lavori di manutenzione straordinaria su immobili di edilizia residenziale pubblica (contributo e lavori, per convenzione, sono gestiti direttamente da E.R.P.).

1.1.5 Titolo 5 - Le entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate ricomprese nel titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie" così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riporta le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

La Previsione 2018

TIPOLOGIE (TIT. 5^ ENTRATA)	COMPETENZA 2018	%	CASSA 2018	%
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie				
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	-	-	-	-
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	-	-	-
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	100.000,00	100,00%	100.000,00	100,00%
Totale TITOLO 5: Entrate in conto capitale	100.000,00	100,00%	100.000,00	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2017 che con gli accertamenti definitivi degli anni 2016 e 2015, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2019 e 2020.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE						% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto 1	2016 Rendiconto 2	2017 Stanziamiento 3	2018 Previsioni 4	2019 Previsioni 5	2020 Previsioni 6				
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	100.000,00	751.000,00	0,00			0,000 %	
Totale TITOLO 5: Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,000 %	

Vale la pena di segnalare in proposito che la tipologia 4 contiene la previsione di un' unica entrata di prelievi da conti bancari di deposito per utilizzo in termini di cassa. Si tratta della somma che l' ente prevede di prelevare dai conti di deposito presso il tesoriere concernenti i mutui, dando vita a movimenti di carattere finanziario privi di rilievo economico.

1.1.6 Titolo 6 - Le entrate da accensione di prestiti

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa (ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge), sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

L' Ente, da anni non prevedeva il ricorso all' indebitamento per finanziare i propri investimenti.

Nel triennio 2018 – 2020, invece, a causa della carenza di entrate proprie (soprattutto quelle derivanti da OO.UU.), sono previsti nuovi mutui per il finanziamento dei previsti investimenti. L' Amministrazione, tuttavia, si riserva di valutare successivamente, dopo l' approvazione del rendiconto 2017, se modificare la forma di finanziamento dell' intervento previsto sull' annualità 2018, utilizzando l' avanzo disponibile, anziché ricorrere all' indebitamento.

La Previsione 2018

TIPOLOGIE (TTT. 6 ^ ENTRATA)	COMPETENZA 2018	%	CASSA 2018	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	100.000,00	100,00%	100.000,00	100,00%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	-	0,00%	-	0,00%
Totale TITOLO 5: Entrate in conto capitale	100.000,00	100,00%	100.000,00	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell' esercizio 2017 che con gli accertamenti definitivi degli anni 2016 e 2015, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2019 e 2020.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamiento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Tipologia 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	100.000,00	751.000,00	0,00	0,000 %
Totale TITOLO 5: Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	100.000,00	751.000,00	0,00	0,000 %

1.1.6.1. Capacità di indebitamento e Garanzie prestate a terzi

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi, la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giurcontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente. Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, comma 1, sancisce che:

"...lente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui ...", ovvero il 2016.

La rilevante novità, introdotta dalla Legge di stabilità 2015, è riferibile all'alleggerimento dei limiti di indebitamento degli enti locali, con lo scopo dichiarato di favorire gli investimenti pubblici. A tal fine, il comma 539 ha modificato l'articolo 204 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000) incrementando, a partire dal 2015, dall'8% al 10% il tetto massimo degli interessi passivi sul totale entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al di sotto del quale le amministrazioni possono legittimamente contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato.

Nel Comune di Porcari gli oneri finanziari per la gestione del debito, nell'anno 2018, risultano pari allo 0,405% entrate correnti, quindi ben distanti dai limiti di legge sopra descritti, come risulta dalla tabella di seguito riportata:

Previsioni	2018	2019	2020
(+) Spese interessi passivi	33.360,00	32.530,00	39.100,00
(+) Quote interessi relative a delegazioni	0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi	0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)	33.360,00	32.530,00	39.100,00
	Accertamenti 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Entrate correnti	8.235.265,52	8.258.475,30	8.070.316,00
	% anno 2018	% anno 2019	% anno 2020
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	0,405%	0,393%	0,484%

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre all' interno della presente relazione anche il calcolo della capacità di indebitamento residuo del nostro ente:

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/20</i>				COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	6.743.139,24	6.307.613,44	6.307.445,00		
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	470.043,38	672.338,86	594.638,72		
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	1.022.082,90	1.278.523,00	1.168.232,28		
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		8.235.265,52	8.258.475,30	8.070.316,00		
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI						
Livello massimo di spesa annuale	(+)	823.526,55	825.847,53	807.031,60		
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	(-)	33.360,00	32.530,00	39.100,00		
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	700,00	8.100,00	0,00		
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00		
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00		
Ammontare disponibile per nuovi interessi		789.466,55	785.217,53	767.931,60		
TOTALE DEBITO CONTRATTO						
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	697.273,10	757.423,10	1.558.343,10		
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	100.000,00	751.000,00	0,00		
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		797.273,10	1.508.423,10	1.558.343,10		
DEBITO POTENZIALE						
Garanzie principali o sussidiarie prestare dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00		
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00		

In proposito va inoltre segnalata l'entrata in vigore, anche per gli enti locali, delle disposizioni di cui alla Legge 24 dicembre 2012 n. 243 in tema di attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione.

In particolare gli artt. 9 e 10 della legge citata introducono rilevanti novità in tema di superamento del tradizionale patto di stabilità, attraverso l'introduzione del cosiddetto "pareggio di bilancio" (come meglio approfondito nella parte sesta della presente relazione), nonché in tema di ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali. A riguardo l'art. 10, comma 3, prevede "le operazioni di indebitamento (...) sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione", rinviando ad un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, la disciplina dei criteri e modalità di attuazione di tale disciplina. Con il D.P.C.M. 21 febbraio 2017 n. 21 si è quindi provveduto in tal senso, chiarendo all'art. 1, comma 3, che comunque "restano ferme le operazioni di investimento dei singoli enti territoriali effettuate attraverso il ricorso all'indebitamento e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, nel rispetto del proprio saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (cioè il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali); le predette operazioni non costituiscono oggetto del presente decreto".

Alla luce di quanto sopra esposto si attesta che le spese di investimento da effettuare mediante ricorso all'indebitamento, inserite nelle annualità 2018 e 2019 del Bilancio di previsione 2018-2020, non necessitano di preventive intese regionali, dato che le stesse, complessivamente considerate, garantiscono il rispetto del c.d. "pareggio di bilancio"(ex art. 9, comma 1, Legge 243/2012).

Si attesta inoltre che il Comune di Porcari non ha rilasciato garanzie a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, ad oggi ancora in essere.

1.1.6.2 Lo stock del debito

Interessante, ai fini dell'approfondimento che stiamo conducendo, è anche la conoscenza dell'andamento dello stock del debito a seguito della gestione degli anni precedenti e di quanto previsto per gli anni 2018-2020, come evidenziato nella tabella che segue:

Andamento dello stock del debito

DESCRIZIONE	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Stock del debito	776.610,30	736.987,33	697.273,10	757.423,10	1.558.343,10	1.645.913,10

Dopo anni di riduzione del debito, anche a seguito di operazioni di estinzione anticipata, nel triennio 2018 e 2020 è previsto un nuovo aumento per i nuovi mutui previsti in bilancio.

In merito all'indebitamento complessivo dell'Ente è opportuno svolgere alcune considerazioni che intendono rivolgersi oltre lo spazio temporale del bilancio triennale in una prospettiva di sostenibilità di lungo periodo.

E' senza dubbio vero che il Comune di Porcari presenta un debito residuo a proprio carico di scarso rilievo, soprattutto se messo a confronto con i limiti imposti dall'ordinamento, anche grazie ad una politica di investimento non improntata, negli ultimi anni, al ricorso al debito, ma ad altri percorsi di finanziamento. D'altro canto occorre segnalare che il ricorso al nuovo indebitamento, che si prevede di attivare negli esercizi 2018 e 2019, è strettamente collegato alla necessità di mettere in atto interventi di manutenzione straordinaria sulle strade comunali (esercizio 2018) e soprattutto interventi di edilizia scolastica di notevole spessore nell'esercizio 2019.

Tale contesto richiede pertanto un'attenta politica di gestione del debito, destinata a ridurre l'impatto degli oneri finanziari sulla spesa corrente, già eccessivamente "rigida" rispetto alle esigenze manifestate dall'Amministrazione. In questo senso eventualmente è da valutare il ricorso allo strumento del "prestito flessibile", peraltro utile ad adeguare l'utilizzo del debito agli effettivi stati di avanzamento delle opere in corso, consentendo così di spostare in avanti l'ammortamento dei mutui che si prevede di attivare, per permettere alla parte corrente di alleggerirsi di rate che vengono meno per effetto della naturale fine dell'ammortamento di prestiti contratti in anni passati.

In realtà, all'effetto sulla sostenibilità della spesa corrente, si aggiunge un altrettanto rilevante motivazione che rende il contenimento del ricorso al debito una direzione ineludibile: l'impatto negativo sui vincoli di finanza pubblica, così come oggi disciplinati dall'art. 9 della Legge 243/2012 e dalla Legge 232/2016, in tema di "pareggio di bilancio". Il nuovo vincolo di finanza pubblica è infatti costruito in modo tale da escludere dai saldi rilevanti le entrate derivanti da ricorso al debito, con la conseguenza che l'attivazione di mutui per la realizzazione di opere pubbliche incide in modo negativo sulla sostenibilità dell'equilibrio (saldo non negativo tra entrate e spese finali di cui al citato art. 9 Legge 243/2012).

Se il ricorso al debito è quindi necessario per garantire la realizzazione di interventi importanti e non più procrastinabili, si dovrà considerare che in futuro tale facoltà potrà trovare un limite invalicabile nella sostenibilità dei vincoli di finanza pubblica. Per questo l'Ente attiverà ogni mezzo per reperire anche altre forme di finanziamento, quali contributi da altri enti, che non impattano sui vincoli di finanza pubblica.

In questo senso, anche in conseguenza dell'introduzione dei principi contabili armonizzati, assume un valore centrale la capacità di programmazione e di effettiva realizzazione degli interventi programmati, al fine di limitare il generarsi di FPV da debito entro limiti fisiologici.

1.1.6.3 Strumenti derivati

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. g)

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione 2018, così come prevista dal paragrafo 9.11 del principio applicato della programmazione, richiede una adeguata precisazione sugli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

A tal fine si precisa che l'ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

1.1.7 Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le entrate ricomprese nel titolo 7^ Entrate da anticipazione da istituto tesoriere riportano le previsioni di accensione di questa fonte di finanziamento a breve.

L'ente, considerata la propria disponibilità di cassa, non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria, così come del resto già avvenuto negli esercizi 2017, 2016 e precedenti.

In ogni caso il limite dell'anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 sarebbe pari ad € 3.431.360,63, ossia ai 5/12 delle entrate afferenti i primi tre titoli del bilancio del penultimo anno precedente. (innalzamento da 3/12 a 5/12 del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria – art. 2, comma 3-bis del D.L. 28 gennaio 2014, n. 4 come modificato dall' art. 1, comma 43 della Legge di Bilancio 2017 e dall' art. 1, comma 618 della Legge di Bilancio 2018).

1.1.8 Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi

Le entrate per conto terzi ricomprese nel titolo 9 delle entrate misurano le entrate poste in essere in nome e per conto di terzi. A tal fine le previsioni del nostro ente sono conformi alle disposizioni contenute nel principio contabile applicato sulla competenza finanziaria.

La Previsione 2018

TIPOLOGIE (TIT. 9^ ENTRATA)	COMPETENZA 2018	%	CASSA 2018	%
Tipologia 100 : Entrate per partite di giro	2.280.000,00	94,21%	2.290.043,03	94,24%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	140.000,00	5,79%	140.050,00	5,76%
Totale titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.420.000,00	100,00%	2.430.093,03	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell' esercizio 2017 che con gli accertamenti definitivi degli anni 2016 e 2015, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2019 e 2020.

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto 1	2016 Rendiconto 2	2017 Stanziamiento 3	2018 Previsioni 4	2019 Previsioni 5	2020 Previsioni 6	
Tipologia 100 - Entrate per partite di giro	881.192,40	1.052.751,98	2.410.000,00	2.280.000,00	2.280.000,00	2.280.000,00	-5,39%
Tipologia 200 - Entrate per conto terzi	74.482,26	83.298,89	196.000,00	140.000,00	140.000,00	140.000,00	-28,57%
Totale titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	955.674,66	1.136.050,87	2.606.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00	-7,14%

PARTE SECONDA

ANALISI

DELLE SPESE

2. ANALISI DELLE SPESE

La prima parte del presente lavoro, dedicata all'analisi dell'entrata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questa seconda parte ci occuperemo, invece, di analizzare le spese in maniera analoga a quanto già visto per le entrate. Nei paragrafi seguenti cercheremo, pertanto, di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione, attraverso l'analisi delle corrispondenti spese, al conseguimento degli obiettivi programmatici previsti dapprima in fase di insediamento e, successivamente, declinati nel DUP.

Per rendere più facile la comprensione delle scelte poste in essere, si è ritenuto opportuno mantenere la stessa logica espositiva adottata per le entrate, procedendo anche per la spesa all'analisi per titoli, per passare, successivamente, in ottica di maggiore dettaglio, alla loro scomposizione in missioni.

2.1 Analisi per titoli

L'ordinamento finanziario riformato, nel ridisegnare la struttura della spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, mantenendo inalterata la classificazione economica della spesa in titoli e prevedendo un maggior grado di analicità. In particolare:

- a) **Titolo 1** che riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) **Titolo 2** che presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) **Titolo 3** che descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- d) **Titolo 4** che evidenzia i rimborsi delle quote capitali dei prestiti contratti;
- e) **Titolo 5** che sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- f) **Titolo 7** che riassume le somme per partite di giro; come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

La Previsione 2018

TITOLI DI SPESA	COMPETENZA 2018	%	CASSA 2018	%
1. Spese correnti	8.218.548,94	69,87%	9.041.103,18	66,40%
2. Spese in conto capitale	983.468,56	8,36%	1.973.829,91	14,50%
3. Spese per incremento attività finanziarie	100.000,00	0,85%	100.000,00	0,73%
4. Spese per rimborso prestiti	39.850,00	0,34%	39.850,00	0,29%
5. Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	0,00%	-	
7. Uscite per conto terzi e partite di giro	2.420.000,00	20,57%	2.461.993,01	18,08%
TOTALE TITOLI	11.761.867,50	100,00%	13.616.776,10	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell' esercizio 2017 che con gli impegni definitivi degli anni 2016 e 2015, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2019 e 2020.

SPESA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			%
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamiento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00					0,00 %
TITOLO 1 - Spese correnti	7.287.070,08	7.446.330,36	8.702.750,22	8.218.548,94	8.045.959,50	8.034.476,00	-5,56 %
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.233.597,33	1.889.766,23	1.815.851,36	983.468,56	1.218.337,00	597.700,00	-45,84 %
TITOLO 3 - Spese per aumento di attività finanziarie	216,00	0,00	0,00	100.000,00	751.000,00	0,00	0,00 %
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	41.967,06	39.622,97	39.720,00	39.850,00	49.920,00	87.570,00	0,33 %
TITOLO 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
TITOLO 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	955.674,66	1.136.050,87	2.606.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00	-7,14 %
TOTALE GENERALE DELLE SPESA	9.518.525,13	10.511.770,43	13.164.321,58	11.761.867,50	12.485.216,50	11.139.746,00	-10,65 %

2.1.1 Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo 1^, suddivise in missioni e programmi, ed evidenziano gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Gli stanziamenti della spesa corrente sono stati determinati prevedendo le obbligazioni giuridiche che si perfezioneranno nell'anno e che nell'anno scadranno, ossia saranno esigibili.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni, secondo la classificazione funzionale. A riguardo si precisa che la classificazione funzionale per missioni non è rimessa alla libera decisione dell'ente, ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011; quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata, pertanto, la composizione del titolo 1[^] della spesa nel bilancio annuale 2018 per missione:

TITOLI DI SPESA	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019	BILANCIO 2020
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.776.799,39	1.766.904,00	1.751.528,00
Missione 02 - Giustizia	-	-	-
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	340.311,81	331.504,00	331.227,50
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	783.150,00	788.900,00	796.710,00
Missione 05 - Tutela e valorizz. dei beni e attività culturali	300.373,69	271.337,00	271.337,00
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	152.450,00	145.950,00	145.950,00
Missione 07 - Turismo	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	304.682,03	300.121,00	268.121,00
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.346.261,85	2.349.845,00	2.331.845,00
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	356.238,00	344.200,00	346.000,00
Missione 11 - Soccorso civile	41.000,00	35.700,00	35.700,00
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.260.001,48	1.184.964,50	1.186.234,50
Missione 13 - Tutela della salute	16.500,00	16.500,00	16.500,00
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	52.124,69	50.200,00	50.200,00
Missione 15 - Politiche per il lavoro e form.professionale	28.530,00	23.275,00	23.275,00
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	10.790,00	10.410,00	10.150,00
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	445.836,00	422.649,00	466.198,00
Missione 50 - Debito Pubblico	-	-	-
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	-	-	-
Missione 99 Servizi per conto terzi	-	-	-
TOTALE TITOLO 1	8.218.548,94	8.045.959,50	8.034.476,00

2.1.1.1 Macroaggregati di spesa corrente

Benchè non presenti nella struttura del bilancio oggetto di approvazione da parte del Consiglio, la spesa corrente, così come riportata nell'allegato al bilancio di previsione, è stata suddivisa in macroaggregati che sostituiscono, nella nuova classificazione economico funzionale, i precedenti interventi di spesa.

Com'è noto, la classificazione della spesa in macroaggregati è effettuata in relazione alla natura economica dei fattori produttivi, permettendo in tal modo di effettuare valutazioni in merito alla loro incidenza ed eventuale razionalizzazione.

La ripartizione del titolo 1[^] per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2018, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa corrente per macroaggregati 2018

MACROAGGREGATI (TIT. 1 [^] SPESA)	COMPETENZA 2018	%	CASSA 2018	%
Redditi da lavoro dipendente	1.632.666,94	19,87%	1.670.142,64	18,47%
Imposte e tasse a carico dell'ente	136.804,50	1,66%	148.545,46	1,64%
Acquisto di beni e servizi	4.907.530,00	59,71%	5.828.838,24	64,47%
Trasferimenti correnti	871.809,00	10,61%	1.087.482,56	12,03%
Trasferimenti di tributi	-	0,00%	-	0,00%
Fondi perequativi	-	0,00%	-	0,00%
Interessi passivi	33.360,00	0,41%	33.360,00	0,37%
Altre spese per redditi di capitale	-	0,00%	-	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	10.000,00	0,12%	12.699,80	0,14%
Altre spese correnti	626.378,50	7,62%	260.034,48	2,88%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	8.218.548,94	100,00%	9.041.103,18	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell' esercizio 2017 che con gli impegni definitivi degli anni 2016 e 2015, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2019 e 2020.

MACROAGGREGATO	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto 1	2016 Rendiconto 2	2017 Stanziamiento 3	2018 Previsioni 4	2019 Previsioni 5	2020 Previsioni 6	
Redditi da lavoro dipendente	1.628.223,07	1.567.925,73	1.554.244,48	1.632.666,94	1.625.714,00	1.611.002,00	5,04 %
Imposte e tasse a carico dell'ente	126.936,88	124.496,63	127.619,36	136.804,50	134.475,00	133.465,00	7,19 %
Acquisto di beni e servizi	4.514.079,65	4.633.241,52	5.178.699,64	4.907.530,00	4.852.941,00	4.814.737,00	-5,23 %
Trasferimenti correnti	745.171,01	868.833,55	936.148,34	871.809,00	797.514,00	777.237,50	-6,87 %
Interessi passivi	37.113,11	35.352,32	34.742,00	33.360,00	32.530,00	39.100,00	-3,98 %
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Rimborsi e poste correttive delle entrate	97.825,41	56.154,19	28.467,00	10.000,00	6.500,00	6.500,00	-64,81 %
Altre spese correnti	137.720,95	160.326,42	842.829,40	626.378,50	596.285,50	652.434,50	-25,61 %
TOTALE SPESE CORRENTI	7.287.070,08	7.446.330,36	8.702.750,22	8.218.548,94	8.045.959,50	8.034.476,00	-5,56 %

2.1.1.2 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

Le varie disposizioni di legge, che negli ultimi anni si sono susseguite, hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa. Prescindendo da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, in questa sede si ritiene opportuno dimostrare la conformità del corrente bilancio ai richiamati vincoli.

Limiti alla Spesa di Personale

In merito alla spesa di personale pare corretto rinviare integralmente a quanto dettagliatamente descritto nella delibera concernente l'approvazione del programma triennale del fabbisogno di personale 2018-2020 e del piano occupazionale 2018 (delibera Giunta Comunale n. 25 del 06.02.2018), i cui contenuti sono peraltro stati riportati all'interno del D.U.P.

Dal 1° gennaio 2014, ai fini dell'applicazione del comma 557 il contenimento della spesa di personale deve essere assicurato con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi del comma 557-quater, dell'art. 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, inserito dall'art. 3, comma 5 bis del D.L. 24 giugno 2014, n.90.

Inoltre occorre tenere conto di quanto previsto dall'art. 23, comma 2, del D. Lgs. n. 75/2017 secondo il quale, “... a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016”, norma che abroga peraltro quanto già prevedeva sul tema l'art. 1, comma 236, della legge n.208/2015, a cui le previsioni di bilancio si sono uniformate.

Nella tabella che segue è raffrontata la spesa del personale del triennio 2018 - 2020 con la spesa media del triennio 2011-2013:

PREVISIONI		Spesa media triennio 2011-2013	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020
Spesa del personale		1.642.239,62			
Buoni pasto		7.801,60			
Macroaggregato 1			1.632.666,94	1.625.714,00	1.611.002,00
IRAP		105.295,97	104.309,50	103.000,00	101.990,00
F.P.V. uscita			26.097,50	26.391,50	26.391,50
altre spese per il personale:					
fondo per eventuali rinnovi contrattuali			63.000,00	63.000,00	63.000,00
spese per elezioni o altre consultazioni elettorali a carico di altre amministrazioni		13.912,42			
TOTALE LORDO SPESA DEL PERSONALE		1.769.249,61	1.826.073,94	1.818.105,50	1.802.383,50
COMPONENTI ESCLUSE		Spesa media triennio 2011-2013	2018	2019	2020
Diritti di rogito al Segretario		5.054,58	10.610,00	10.610,00	10.610,00
Missioni		883,33	750,00	750,00	750,00
Incentivi per la progettazione		41.933,33	0,00	0,00	0,00
Incentivi i per funzioni tecniche (art. 113 D.Lgs. 50/16)			11.361,00	24.162,00	8.146,00
Spese per il personale L.68/99		56.214,41	50.346,80	57.531,63	57.531,63
Rinnovi contrattuali		183.690,93	143.780,15	143.780,15	143.780,15
FONDO per eventuali rinnovi contrattuali			63.000,00	63.000,00	63.000,00
Rimborso spese per elezioni		13.912,42	14.592,00	9.500,00	9.500,00
Rimborso spese per segreteria convenzionata			27.169,03	32.502,81	32.502,81
Spesa coperta da F.P.V. ENTRATA			42.137,94	26.097,50	26.391,50
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE		301.689,00	363.746,92	367.934,09	352.212,09
TOTALE NETTO SPESA DEL PERSONALE		1.467.560,61	1.462.327,02	1.450.171,41	1.450.171,41

Limiti alla Spesa di Studi ed incarichi di consulenza

Dall'anno 2016 cessano di avere efficacia le disposizioni previste dal decreto Legge n. 101/2013 (conv. In Legge n. 125/2013), laddove all'articolo 1, il legislatore aveva disposto ulteriori limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal D.L. n. 78/2010, ossia nel limite del 20% della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009. Nel Bilancio 2018 non sono previsti né incarichi di studio, né incarichi di consulenza.

Limiti alle Spese di Rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010 per un ammontare non superiore al 20 % della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Limiti alle Spese per Sponsorizzazioni

Si dà atto che non sono state previste spese per sponsorizzazioni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

Limiti alle Spese per Missioni

Le spese per missioni - anche all'estero - dei dipendenti sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010 per l'anno 2016 e risultano inferiori al 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009.

Limiti alle Spese di Formazione

Le spese di formazione sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 risultano inferiori al 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009.

Limiti alle Spese per Automezzi

Le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autoveature, nonché per l'acquisto di buoni taxi devono essere previste nel rispetto del nuovo limite fissato dall'articolo 15, del D.L. 66/2014 che prevede che dal primo maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possano sostenere tali spese per un importo superiore al 30% della spesa del 2011.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autoveature utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

L'Amministrazione nello stabilire il tetto per l'anno 2018 si è attenuta ai vari pareri ed interpretazioni della Corte dei Conti, e ha determinato il tetto complessivo della spesa 2018, risultante dall'applicazione dell'insieme dei coefficienti di riduzione della spesa per consumi intermedi, previsti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica, sopra richiamate, stabilendo poi lo stanziamento in bilancio, tra le diverse tipologie di spesa soggette a limitazione, in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente;

Ciò alla luce delle seguenti considerazioni:

- l'inciso posto all'inizio dell'art.1, comma 141 della legge 228/12 (*"Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni....."*) tende a considerare le norme suddette finalizzate alla riduzione delle spese per consumi intermedi in un'ottica

complessiva, con possibilità di compensazione tra le singole voci di spesa nel rispetto di un tetto massimo di spesa stanziabile in bilancio ed in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente;

Tale conclusione sembra avvalorata anche dalla pronuncia della Corte Costituzionale n. 139/2012, la quale, nel solco di una considerata giurisprudenza in materia di coordinamento della finanza pubblica, considera rispettosi dell'autonomia di spesa delle Regioni e degli enti locali i soli vincoli alle politiche di bilancio da cui sia possibile desumere un limite complessivo, "lasciando agli enti stessi ampia libertà di allocazione fra i diversi ambiti ed obiettivi di spesa";

- la pronuncia 20 dicembre 2013, n. 26 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti, risolve nel senso suddetto, un contrasto interpretativo fra la Sezione controllo della Lombardia (spesa per arredi) e quella delle Sezioni Riunite della Sicilia (spesa per autovetture);

Tipologia spesa	Normativa di riferimento	limite	valore di riferimento	limite di spesa	Bilancio 2018
Studi e consulenze	Art. 6, comma 7, del DL 78/2010	20% spesa 2009	-	-	
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	Art. 6, comma 8 del D.L. 78/2010	20% spesa 2009	23.986,25	4.797,25	3.721,00
Missioni	Art. 6, comma 12 del D.L. 78/2010	50% spesa 2009	1.500,00	750,00	750,00
Formazione	Art. 6, comma 13 del D.L. 78/2010	50% spesa 2009	16.000,00	8.000,00	3.000,00
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	Art. 6, comma 14 del D.L. 78/2010 e art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, come modificato dall'art.15 del D.L. 66/2014	30% spesa 2011	21.025,97	6.307,79	11.771,84
Mobili ed arredi (salvo che per uso scolastico e per servizi all'infanzia)	Art. 1, comma 141, della Legge 228/2012	20% spesa media 2010-2011	-	-	-
TOTALE				19.855,04	18.242,84

2.1.1.3 Fondo di Riserva e Fondo di Riserva di Cassa

Per garantire la flessibilità del bilancio è previsto un fondo di riserva pari ad *euro 35.000,00* nell' esercizio 2018 (32.000,00 nel 2019 e euro 32.000,00 nel 2020), e un fondo di riserva di cassa di *euro 100.000,00* conformi ai limiti di cui all' art. 166 del D,Lgs. 267/2000.

2.1.1.4 Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. a)

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata impone di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione, ad eccezione di talune tipologie di entrate, tassativamente previste nei Principi contabili, quali:

- a) entrate provenienti da altre amministrazioni pubbliche,
- b) entrate assistite da fidejussione,
- c) entrate tributarie che, sulla base del paragrafo 3.7 del principio applicato della contabilità finanziaria, sono accertate per cassa,
- d) entrate riscosse per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Fatte salve le citate eccezioni, quindi, sono vietati gli accertamenti per cassa.

Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, viene nel contempo previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità. Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i proventi da accertamenti tributari) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e aprendo pericolosi "buchi" nei conti.

Tale fondo deve obbligatoriamente essere iscritto in bilancio: a tal fine è stanziata nel corrente bilancio di previsione la relativa posta contabile il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia, categoria oppure singolo capitolo). Si è quindi provveduto ad individuare le fattispecie di entrata da qualificare come di dubbia e difficile esazione e per ciascuna di esse è stata calcolata la media del rapporto tra incassi in conto competenza ed in conto residui sugli accertamenti di competenza, con riferimento agli esercizi 2012-2016, così come richiesto dai principi contabili.

L'Ente ha individuato, quali entrate di dubbia e difficile esigibilità, quelle riportate nell'apposito prospetto allegato al bilancio di previsione, denominato "composizione dell'accantonamento a Fondo crediti di dubbia esigibilità". Il principio prescrive di fornire motivazione delle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esigibilità per le quali non si provvede all'accantonamento. Considerato che le entrate di dubbia e difficile esigibilità sono prevalentemente quelle allocate ai titoli 1 e 3, occorre precisare che per quanto riguarda le entrate tributarie, praticamente tutte le entrate significative non accertate per cassa, sono oggetto di accantonamento. Per le entrate extratributarie, si considerano di dubbia esigibilità i proventi da sanzioni al codice della strada e le entrate da servizi quali la refezione, i trasporti scolastici, il centro anziani e l'assistenza domiciliare, i servizi sportivi che, sebbene in misura inferiore ai proventi tributari e sanzionatori, presentano una certa percentuale di difficile esazione. Inoltre per l'anno 2018, è stata prudenzialmente accantonata a "F.c.d.e." l'intera entrata prevista per il recupero a carico di terzi dei costi già sostenuti dall'ente a seguito di sversamento oleoso, in considerazione dell'incertezza sul recupero della stessa.

Le restanti entrate patrimoniali, quali canoni e proventi da altre tipologie di servizi, si ritiene non presentino caratteristiche di incertezza tali da rendere necessario un accantonamento a "fondo crediti dubbia esigibilità".

Per quanto riguarda la quantificazione dell'accantonamento, si evidenzia che il comma 509 della Legge di stabilità 2015 ha introdotto una maggiore gradualità nell'applicazione delle nuove regole sullo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio preventivo.

Nello specifico, si riduce la percentuale minima di accantonamento prevedendone, al tempo stesso, una progressiva crescita nel corso degli anni con ritmi meno traumatici per le finanze dei singoli enti.

Infatti, nel 2018 gli enti locali sarebbero stati tenuti a stanziare a tale titolo almeno l'85% dell'importo quantificato nel prospetto riguardante il Fondo crediti dubbia esigibilità da allegare al bilancio di previsione e a decorrere dal 2019 l'accantonamento al Fondo doveva essere effettuato per l'intero importo.

L'articolo 1, comma 882 della Legge di Bilancio 2018, in vigore dal 1° gennaio 2018, ha invece riconosciuto agli enti locali una ulteriore gradualità nell'attuazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), attraverso una riduzione delle percentuali di accantonamento previste per il triennio di riferimento (75% nel 2018, 85% nel 2019, 95% nel 2020 e 100% a decorrere dal 2021).

Lo stanziamento a Fondo crediti di dubbia esigibilità è quindi stato iscritto avvalendosi delle percentuali minime sopra indicate.

Rinviamo alla specifica disciplina delle *modalità di calcolo* previste, tra l'altro, dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., ed in considerazione della previsione portata dal medesimo principio secondo cui "*il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio*", è opportuno precisare che, per quanto concerne le modalità di calcolo della media, il responsabile del servizio finanziario ha ritenuto di applicare, con riferimento alle tre modalità di calcolo previste dell'esempio 5 del principio applicato della contabilità finanziaria:

- media semplice;
- rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi; - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

il criterio della media semplice per tutte le tipologie di entrata oggetto di accantonamento a FCDE ad eccezione dell' entrata per rivalsa nei confronti di terzi, sopra richiamata, che è stata accantonata per intero, in quanto neutro rispetto ai risultati da determinare in conformità al principio di prudenza; metodo peraltro già utilizzato in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2016 -2018 e 2017- 2019.

La quota del fondo stanziata nel bilancio 2018 – 2020 è di:

- euro 346.581,00 nell' anno 2018;
- euro 326.394,00 nell' anno 2019;
- euro 369.943,00nell' anno 2020

Per addivenire alla determinazione del FCDE del bilancio 2018 -2020, va precisato che:

- l' Ente ha sempre gestito buona parte delle entrate per le quali viene ora calcolato il FCDE per cassa, (mensa, trasporti, proventi C.D.S., sanzioni regolamenti comunali) quindi mancando di dati storici, ha provveduto, a ricostruire l' importo che doveva essere l' accertato degli anni 2012, 2013 e 2014 e i relativi incassi partendo da dati extracontabili;
- per altre entrate, da sempre gestite per competenza, (rette del centro anziani, proventi della palestra provinciale, illuminazione votiva) è stato possibile recuperare il dato storico;
- infine, per quanto riguarda i proventi del tributo sui rifiuti "TARI" (tributo istituito nel 2014, in continuità con il precedente prelievo sui rifiuti TARES) va precisato che lo stesso è tornato nel bilancio dell' Ente solo dall' annualità 2013, in quanto il precedente tributo (TIA) era incassata dallo stesso Ente gestore del servizio raccolta rifiuti, pertanto, abbiamo ritenuto, anche in questo caso stimare il F.C.D.E., sulla base dei dati extracontabili relativi all' emesso e all' incassato, forniti dallo stesso ente gestore, per le annualità dal 2011 al 2012 e di considerare il dato storico di bilancio per le annualità 2013 e 2015.

Nella tabella seguente sono riportate le entrate di dubbia e difficile esazione individuate da questa Amministrazione ed il rispettivo Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE):

	PREVISIONE 2018	% applicata	Importo F.C.D.E.	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (75%)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO BILANCIO 2018
IMU - ACCERTAMENTI	430.000,00	26,95%	115.885,00	86.913,75	86.914,00
TASI - ACCERTAMENTI	20.000,00	26,95%	5.390,00	4.042,50	4.043,00
TARI	2.010.495,00	8,99%	180.743,50	135.557,63	135.558,00
MENSA	166.000,00	4,93%	8.183,80	6.137,85	6.138,00
TRASPORTI	39.000,00	10,52%	4.102,80	3.077,10	3.078,00
ILLUMINAZIONE VOTIVA	56.000,00	3,27%	1.831,20	1.373,40	1.374,00
ASSISTENZA DOMICILIAR	6.500,00	14,83%	963,95	722,96	723,00
CENTRO ANZIANI	49.000,00	3,55%	1.739,50	1.304,63	1.305,00
IMPIANTI SPORTIVI	15.000,00	18,13%	2.719,50	2.039,63	2.040,00
CODICE DELLA STRADA	90.000,00	36,96%	33.264,00	24.948,00	25.000,00
CODICE DELLA STRADA RECUPERO MOROSITA'	20.000,00	88,44%	17.688,00	13.266,00	14.000,00
REGOLAMENTI COMUNAI	5.000,00	81,11%	4.055,50	3.041,63	3.042,00
FITTI ATTIVI E.R.P.	60.000,00	7,48%	4.488,00	3.366,00	3.366,00
RIVALSA VERSO TERZI					
SVERSAMENTO OLEOSO	60.000,00	100,00%	60.000,00	60.000,00	60.000,00
TOTALE F.C.D.E.			381.054,75	345.791,06	346.581,00

Si ricorda che nell' avanzo 2016 è accantonata, a titolo di Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, la somma di euro 1.640.574,00, come quantificata in sede di approvazione del rendiconto 2016.

2.1.1.5 Accantonamenti al fondo rischi spese legali

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss. vv.), prescrive i seguenti obblighi in materia di bilancio di previsione:

"nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso".

A seguito della ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente, effettuata dal servizio AA.GG.LL.AA. non si rilevano ulteriori spese potenziali rispetto a quanto già accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 (euro 100.000,00) e quindi, si è ritenuto, almeno in sede previsionale, di non procedere ad ulteriori accantonamenti.

2.1.1.6 Accantonamenti per perdite delle società ed aziende partecipate

Dal 1° gennaio 2015 sono in vigore i commi 550 e seguenti dell'art. 1, Legge di stabilità 2014, che prevedono, a carico delle pubbliche amministrazioni locali partecipanti, l'accantonamento in apposito fondo vincolato di un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, conseguito dalle società ed aziende partecipate, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Com'è noto, per tale disposizione è prevista un'applicazione graduale che distingue tra chi peggiora e chi migliora i conti.

- Nel primo caso, ovvero di aziende che dall'utile passano alla perdita oppure hanno una perdita superiore a quella media del triennio 2011/2013, nel preventivo 2016 deve essere accantonata una somma pari al 50 per cento, che sale al 75 per cento per il 2017, del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente, con riferimento alle perdite riportate dall'organismo partecipato nell'esercizio precedente.
- Per le società che hanno una perdita media nel triennio 2011/2013 superiore a quella dell'ultimo bilancio disponibile, facendo registrare un miglioramento dei conti, l'accantonamento deve corrispondere ad "una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011/2013 migliorato del 50% per il 2016 e del 75% per il 2017.

Nel 2017 non sono stati effettuati accantonamenti in quanto tutte le società partecipate dal Comune di Porcari hanno chiuso l'esercizio 2016 con un risultato positivo .

Per quanto riguarda l'esercizio 2018, non si ritiene al momento necessario procedere ad alcun accantonamento ad apposito fondo vincolato ex art. 1, commi 550-552, Legge 147/2013, riservandosi di effettuare una diversa scelta una volta resi noti i risultati economici dell'esercizio 2017.

2.1.1.7 Accantonamenti al fondo spese per indennità di fine mandato

Il punto 5.2, lettera i), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), prescrive i seguenti ulteriori obblighi in materia di bilancio di previsione:

"anche le spese per indennità di fine mandato costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale si ritiene opportuno prevedere, tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile".

A tal fine è stato previsto nel bilancio 2018 il necessario accantonamento al fondo spese per indennità di fine mandato, per la quota relativa all'esercizio 2018 pari ad **euro 1.150,00**, la cui economia, a fine esercizio, andrà a confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

2.1.1.8 Altri accantonamenti per spese potenziali

Tra gli altri accantonamenti per spese potenziali troviamo:

euro 63.000,00 per la quota imputabile all'esercizio 2018 degli eventuali rinnovi contrattuali;

2.1.2 Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine Spese in conto capitale generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo 1^, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo 2^.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo 2^ per missione nel bilancio annuale 2018, 2019 e 2020.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

Previsione 2018

MISSIONI (TTT. 2 ^ SPESA)	PREVISIONE 2018	%	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2020
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	21.768,11	2,21%	-	-
Missione 02 - Giustizia	-	0,00%	-	-
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	38.775,00	3,94%	8.337,00	7.700,00
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	476.834,76	48,49%	751.000,00	381.000,00
Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	-	0,00%	-	-
Missione 06 - Politiche Giovanili sport e tempo libero	90.000,00	9,15%	-	-
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	100.000,00	10,17%	100.000,00	100.000,00
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	35.000,00	3,56%	10.000,00	10.000,00
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	212.590,69	21,62%	349.000,00	99.000,00
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8.500,00	0,86%	-	-
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	0,00%	-	-
TOTALE TITOLO 2	983.468,56	100,00%	1.218.337,00	597.700,00

2.1.2.1 I macroaggregati di spesa in c/capitale

Rinviando a quanto già detto per la classificazione economica funzionale per macroaggregati della spesa corrente, la ripartizione del titolo 2^ per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2018, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa in conto capitale per macroaggregati 2018

MACROAGGREGATI TITOLO 2 [^]	COMPETENZA 2018		CASSA 2018	%
		%		
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	0,00%	-	0,00%
Investimenti fissi lordi	933.480,45	94,92%	1.917.593,80	97,15%
Contributi agli investimenti	8.000,00	0,81%	44.248,00	2,24%
Trasferimenti in conto capitale	-	0,00%	-	0,00%
Altre spese in conto capitale	41.988,11	4,27%	11.988,11	0,61%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	983.468,56	100,00%	1.973.829,91	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2017 che con gli impegni definitivi degli anni 2016 e 2015, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2019 e 2020.

MACROAGGREGATO	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE						% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto 1	2016 Rendiconto 2	2017 Stanziamiento 3	2018 Previsioni 4	2019 Previsioni 5	2020 Previsioni 6	2020 Previsioni 6			
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.149.050,55	1.816.704,98	1.335.631,91	933.480,45	597.337,00	616.700,00	616.700,00	-30,11 %		
Contributi agli investimenti	83.988,11	33.558,70	142.794,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	-94,40 %		
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	11.250,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %		
Altre spese in conto capitale	558,67	28.252,55	337.425,45	41.988,11	651.000,00	251.000,00	251.000,00	-87,55 %		
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	1.233.597,33	1.889.766,23	1.815.851,36	983.468,56	1.248.337,00	867.700,00	867.700,00	-45,84 %		

2.1.2.2 Il programma triennale degli investimenti

Il piano degli investimenti è costituito dall'insieme degli investimenti che il Comune intende realizzare nell'arco temporale preso in considerazione dal Bilancio pluriennale, del quale costituisce componente obbligatoria.

Il piano degli investimenti comprende al suo interno il programma delle opere pubbliche che, per livello progettuale e compatibilità con gli strumenti urbanistici e amministrativi, sono cantierabili negli esercizi finanziari presi in considerazione.

A tal fine si fa presente:

- che l'ente ha redatto il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al Decreto ministeriale 24 ottobre 2014;
- che lo schema di programma è stato inserito nel Documento Unico di Programmazione
- che per gli interventi contenuti nell'Elenco annuale, ad eccezione degli interventi di manutenzione, è stato approvato il progetto preliminare o lo studio di fattibilità.

Il principio contabile 9.1.1 prevede, alla lettera d), che la nota integrativa riporti l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

PIANO INVESTIMENTI - ANNI 2018 - 2019 - 2020			
ENTRATE PREVISTE			
descrizione	2018	2019	2020
Entrate correnti destinate a investimenti (quota proventi C.D.S. a destinazione vincolata)	€ 8.875,00	€ 8.337,00	€ 7.700,00
contributi regionali x barriere architettoniche	€ 8.000,00		
Alienazione diritti di superficie			
Oneri di urbanizzazione (al netto quota destinata a spesa corrente)	€ 394.000,00	€ 359.000,00	€ 109.000,00
Altre entrate correnti destinate ad investimenti	€ 10.180,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributi regionali	€ 115.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Contributi da fondazioni bancarie			
Monetizzazioni			
Mutuo	€ 100.000,00	€ 751.000,00	€ 0,00
	PARZIALE	€ 636.055,00	€ 1.218.337,00
Avanzo accantonato (rendiconto 2016)	€ 9.988,11		
	PARZIALE	€ 9.988,11	€ 0,00
TOTALE ENTRATE disponibili	€ 646.043,11	€ 1.218.337,00	€ 216.700,00

PIANO INVESTIMENTI - ANNI 2018-2019-2020				
SPESE PREVISTE per OO.P.P. (Comprese quelle <100.000,00)				
descrizione	2018	2019	2020	
Lavori di miglioramento sismico complesso scolastico Orsi - La Pira	€ 149.000,00	€ 751.000,00	€ 0,00	
Mantenzione straordinaria strade comunali	€ 100.000,00	€ 99.000,00	€ 99.000,00	
Riqualificazione urbana via del Centenario	€ 25.000,00	€ 250.000,00		
Realizzazione nuovi marciapiedi sulla via Romana Ovest nel tratto tra Chiesa di Rughi e Albergo Corrallo	€ 70.000,00	€ 0,00	€ 0,00	
Interventi di straordinaria manutenzione allo stadio comunale	€ 85.000,00	€ 0,00	€ 0,00	
Mantenzione straordinaria di fossi e canali	€ 30.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	
TOTALE (A)	€ 459.000,00	€ 1.110.000,00	€ 109.000,00	
ALTRE SPESE C/CAPITALE, TRASFERIMENTI e CONTRIBUTI C/CAPITALE				
descrizione	2018	2019	2020	
acquisto strumenti x accert.violaz.cod.strada o automezzi	€ 8.875,00	€ 8.337,00	€ 7.700,00	
Progetto "PEBA" abbattimento barriere architettoniche	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 0,00	
Progettazione sicurezza idraulica via Pacconi	€ 5.000,00			
Progettazione sistemazione area Cavanis	€ 5.000,00			
Progetto di fattibilità tecnico-economica Villa Grassini	€ 7.500,00			
Progetto di fattibilità tecnico-economica Edificio Forze dell' Ordine	€ 7.500,00			
Acquisto attrezzature per centro diurno anziani	€ 500,00			
Potenziamento videosorveglianza	€ 22.400,00			
Acquisti informatici	€ 2.280,00			
Mantenzione straordinaria alloggi ERP (regolazione contabile interventi fatti da ERP per convenzione)	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	
contribui x superamento barriere architettoniche	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 0,00	
Rimborso di oneri di urbanizzazione	€ 11.988,11	€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE (B)	€ 187.043,11	€ 108.337,00	€ 107.700,00	
TOTALE (A + B)	€ 646.043,11	€ 1.218.337,00	€ 216.700,00	

Nota integrativa al Bilancio annuale di previsione armonizzato 2018-2020

In Bilancio gli interventi previsti sono stati imputati, sulla base del cronoprogramma fornito dall'Ufficio Tecnico comunale, a seconda di quando ne è prevista l'esigibilità.

Sul bilancio 2018, trovano, inoltre allocazione altri interventi che sono stati affidati nell'esercizio 2017, ma che a seguito di ritardi nelle procedure di aggiudicazione e nel conseguente affidamento, sono stati oggetto di variazione di esigibilità sul bilancio 2018 e che pertanto trovano copertura nel relativo Fondo Pluriennale Vincolato di entrata (euro 337.425,45)

2.1.3 Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie quali partecipazioni e conferimenti di capitale oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Le previsioni di spesa per incremento di attività finanziarie per macroaggregati 2018

MACROAGGREGATI TITOLO 3^	COMPETENZA 2018	%	CASSA 2018	%
Acquisizione di attività finanziarie	-	-	-	-
Concessione crediti di breve termine	-	-	-	-
Concessione crediti d medio-lungo termine	-	-	-	-
Altre spese per incremento di attività finanziarie	100.000,00	100%	100.000,00	100%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 3 - INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	100.000,00	100%	100.000,00	100%

Le previsioni corrispondono alle somme che l'ente prevede di prelevare dai conti di deposito presso il tesoriere, concernenti i mutui. Si tratta dunque di movimenti di carattere finanziario privi di rilievo economico, che consentono al servizio finanziario di reperire contabilmente le risorse utili al pagamento di spese di investimento finanziate con mutui.

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2017 che con gli impegni definitivi degli anni 2016 e 2015, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2019 e 2020.

MACROAGGREGATO	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto 1	2016 Rendiconto 2	2017 Stanziamiento 3	2018 Previsioni 4	2019 Previsioni 5	2020 Previsioni 6	
Acquisizioni di attività finanziarie	216,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	100.000,00	751.000,00	0,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	216,00	0,00	0,00	100.000,00	751.000,00	0,00	0,000 %

2.1.4 Titolo 4^ Spese per rimborso di prestiti

Il titolo 4^ della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti; si ricorda, a riguardo, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la relativa previsione di spesa con riferimento dapprima all'anno 2018 con la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo e, successivamente, con riferimento al triennio 2018-2020, prevedendone un confronto anche con le annualità pregresse-

Le previsioni di spesa relativa al rimborso prestiti per macroaggregati 2018

MACROAGGREGATI TITOLO 4^	COMPETENZA 2018	%	CASSA 2018	%
Rimborso di titoli obbligazionari	-		-	
Rimborso prestiti a breve termine	-		-	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	39.850,00	100%	39.850,00	100%
Rimborso di altre forme di indebitamento	-		-	
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI PRESTITI	39.850,00	100%	39.850,00	100%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell' esercizio 2017 che con gli impegni definitivi degli anni 2016 e 2015, oltre che con le previsioni dei prossimi esercizi 2019 e 2020.

Descrizione Topologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamto	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	41.967,06	39.622,97	39.720,00	39.850,00	49.920,00	87.570,00	0,327 %
Rimborso di altre forme di indebitamento							
TOTALE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	41.967,06	39.622,97	39.720,00	39.850,00	49.920,00	87.570,00	0,327 %

2.1.5 Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto Tesoriere

Il titolo 5^ della spesa riporta le previsioni relative al rimborso di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Si ricorda a riguardo che le anticipazioni di cassa rimborsate al tesoriere dell'ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale spesa che, ai sensi dell'articolo all'art.3, comma 17, della Legge n. 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e, pertanto, rimborsate entro la fine dell'esercizio. Ne consegue che alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

L'ente, data la consistenza del fondo di cassa e considerate le riscossioni e i pagamenti relativi al corrente esercizio, ritiene di non attivare, nell'esercizio 2018, il ricorso all'anticipazione di tesoreria (anche se formalmente è stata richiesta al Tesoriere con deliberazione della Giunta Comunale n. 184 del 28.12.2017). Pertanto non sono stati previsti i relativi stanziamenti né in entrata né in uscita.

PARTE TERZA

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

3. ANALISI DELL' APPLICAZIONE DELL' AVANZO D' AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Conclusa l'analisi delle varie voci componenti le entrate e le spese, prima di procedere all'analisi degli equilibri del bilancio, si ritiene interessante dedicare attenzione al risultato d'amministrazione che si prevede possa derivare dal rendiconto dell'esercizio 2017 e che, nel rispetto delle disposizioni normative di seguito riportate, può essere, già in questa fase, applicato al bilancio 2018. D'altra parte, leggendo le tabelle relative agli equilibri, si nota come esso, nella sua valorizzazione positiva (avanzo) e negativa (disavanzo), partecipi alla determinazione dei risultati parziali così come, allo stesso modo, costituisce un addendo essenziale nella determinazione del valore complessivo di ciascuna delle due parti del bilancio.

In attesa dell' approvazione del rendiconto 2017, è stato applicato all' esercizio 2018 solo una quota dell' avanzo accantonato per rimborso di oneri di urbanizzazione risultante dall' ultimo rendiconto 2016 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 26.04.2017. Tuttavia al fine di meglio comprendere le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio, è proposta la tabella che segue, nella quale si evidenzia l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato ai bilanci previsionali dell'ultimo triennio, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento:

	2015	2016	2017	2018
AVANZO				
Avanzo applicato per spese correnti	20.799,09	120.278,86	315.845,38	-
Avanzo applicato per spese c/capitale	1.555.921,00	471.360,00	422.432,00	9.988,11
Totale Avanzo applicato	1.576.720,09	591.638,86	738.277,38	9.988,11

La tabella seguente riporta la determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2017 ottenuto, mediante una previsione ragionevole e prudente dei risultati del "riaccertamento ordinario dei residui, presupposto per la redazione del rendiconto dell' esercizio 2017.

La composizione del risultato presunto al 31.12.2017, nelle sue componenti (accantonata, vincolata, destinata, disponibile), è ugualmente condizionata dalle risultanze delle suddette operazioni di riaccertamento, tuttora in corso.

Non viene rappresentato l' utilizzo delle quote vincolate dell' avanzo in considerazione del fatto che il bilancio di previsione 2018-2020 non prevede l' applicazione di quote di avanzo vincolato né alla gestione corrente, né alla gestione in conto capitale. L' applicazione delle quote di avanzo vincolato sarà adottata all' esito dell' approvazione del rendiconto della gestione 2017.

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2018 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)***

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2017	4.163.222,28
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2017	783.568,90
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2017	9.657.351,01
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2017	10.030.337,63
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2017	145,28
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2017	16.139,42
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2017	1.886,75
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2018	4.591.685,45
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2017 ⁽¹⁾	379.563,39
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017 ⁽²⁾	4.212.122,06
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017		
Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017 ⁽⁴⁾	2.258.131,00
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2017 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	100.000,00
	Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	103.387,43
	B) Totale parte accantonata	2.461.518,43
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	82.520,09
	Vincoli derivanti da trasferimenti	25.593,28

Nota integrativa al Bilancio annuale di previsione armonizzato 2018-2020

Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	72.130,63
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	180.244,00
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata a investimenti	588.668,79
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	981.690,84

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

(*) Indicare gli anni di riferimento.

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 201.

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 201, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione 2017 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 201. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 è approvato nel corso dell'esercizio 201, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2017.

(5) Indicare l'importo del fondo 2017 risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 201, incrementato dell'importo relativo al fondo 2017 stanziato nel bilancio di previsione 2017 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 201. Se il bilancio di previsione dell'esercizio N è approvato nel corso dell'esercizio 201, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo 2017 indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 201.

(6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione 201 l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

3.1 **Elenco analitico delle quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017.**

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.4

Così come previsto al punto 9.11.4 del principio contabile applicato alla programmazione, si riportano, a seguire, la tabella relativa all'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti da legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, e da vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

I valori riportati nelle seguenti tabelle sono relativi al risultato di amministrazione presunto elaborato sulla base di dati di preconsuntivo.

Elenco analitico delle QUOTE VINCOLATE rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto				
Descrizione	RISORSE VINCOLATE AL 1/1/2017	UTILIZZO VINCOLI nell'esercizio 2017	VINCOLI stanziati nell' esercizio 2017	RISORSE VINCOLATE presunte al 31/12/2017
VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI E DAI PRINCIPI CONTABILI				
FONDI VINCOLATI CODICE DELLA STRADA	34.023,49			34.023,49
SANZIONI C.D.S. SU STRADE PROVINCIALI	29.226,10		5.770,50	34.996,60
MAGGIORI ACCERTAMENTI TARI	40.000,00	26.500,00		13.500,00
FONDO PER L'INNOVAZIONE (art. 113, comma 4, D.lgs. 50/2016)	3.268,82	3.268,82		-
FONDO LAVORO STRAORDINARIO	2.456,17	2.456,17		-
TOTALE	108.974,58	32.224,99	5.770,50	82.520,09
VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI				
TRASFERIMENTO REGIONALE X CONTRIBUTO C/AFITTO	26.488,00	26.488,00		-
TRASF. REGIONALE VOUCHER STRUTTURE PRIMA INFANZIA	3.477,05	3.477,05		-
TRASF. REGIONALE PER PROGETTI INFANZIA E GIOVANI	4.235,98	4.235,98	3.606,88	3.606,88
TRASF. STATALE PER PACCHETTO SCUOLA	-	-	5.679,66	5.679,66
TRASF. REGIONALE PER CONTRIB. A PRIVATI PER EVENTI ALLUV.	5.000,00			5.000,00
TRASF. REGIONALE PER BARRIERE ARCHITETTONICHE	5.142,00			5.142,00
TRASF. REGIONALE PER PAC	6.164,74			6.164,74
TOTALE	50.507,77	34.201,03	9.286,54	25.593,28
VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL' ENTE				
FONDI VINCOLATI X GESTIONI ASSOCIATE	72.130,63			72.130,63
FONDO PER RIMOZIONE AMIANTO	4.034,00		4.034,00	-
TOTALE	76.164,63	4.034,00	-	72.130,63
TOTALE QUOTA VINCOLATA	235.646,98	70.460,02	15.057,04	180.244,00

Elenco analitico delle quote ACCANTONATE rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto				
Descrizione	RISORSE ACCANTONATE AL 1/1/2017	UTILIZZO ACCANTONAMENTI nell'esercizio 2017	ACCANTONAMENTI stanziati nell'esercizio 2017	RISORSE ACCANTONATE presunte al 31/12/2017
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	1.640.574,00	-	617.557,00	2.258.131,00
FONDO CONTENZIOSO	100.000,00	-	-	100.000,00
INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO	5.312,00	5.312,00	575,00	575,00
SPESA POTENZIALE PER FRANCHIGE ASSICURATIVE	17.451,00	-	2.000,00	19.451,00
SOMMA ACCANTONATA PER INCARICO PROFESSIONALE SOSPESO	31.521,68	-	-	31.521,68
FONDO PER RINNOVI CONTRATTUALI	7.000,00	-	19.000,00	26.000,00
ACCANTONAMENTO X SPESA POTENZIALE CONGUAGLI ENERGIA ELETTRICA	3.489,84	-	-	3.489,84
ACCANTONAMENTO X RESTITUZIONE AL MINISTERO CONTRIBUTO NON SPETTANTE X MINORI STRANIERI (in attesa di rimborso)	2.361,80	-	-	2.361,80
CAUSA IN CORSO X OPERA ABUSIVA	10.000,00	-	-	10.000,00
RESTITUZIONE OO.UU.	9.988,11	-	-	9.988,11
ALTRI ACCANTONAMENTI	87.124,43	5.312,00	21.575,00	103.387,43
TOTALE FONDI ACCANTONATI PREVISTI AL 31/12/2017	1.827.698,43	-	5.312,00	2.461.518,43

PARTE QUARTA

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

4. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

4.1 Parte Entrata - Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria cd "potenziata" di cui ai Principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziato nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono tali spese. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di detti due fondi.

	2018	2019	2020
Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata			
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	42.137,94	26.097,50	26.391,50
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	337.425,45	-	381.000,00
TOTALE F.P.V. - ENTRATA	379.563,39	26.097,50	407.391,50

Il FPV per spese in conto capitale si riferisce ad opere i cui lavori sono in corso, per le quali i relativi cronoprogrammi prevedono la realizzazione degli interventi in più annualità. Si segnalano in particolare l' intervento relativo al secondo lotto dell' adeguamento sismico della scuola media e agli interventi di manutenzione straordinaria agli infissi della scuola elementare.

Il FPV per spese correnti si riferisce invece alle quote del salario accessorio 2017 (produttività, retribuzione di risultato e altro salario accessorio) che maturano l' esigibilità nell' esercizio 2018.

4.2 Parte Spesa - Il Fondo pluriennale vincolato

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore di detti due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2018	2019	2020
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	26.097,50	26.391,50	26.391,50
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	-	381.000,00	-
TOTALE F.P.V. - SPESA	26.097,50	407.391,50	26.391,50

Il FPV di parte corrente è generato dall' applicazione del principio contabile alle spese di personale, ove si prevede che le quote del salario accessorio destinate ad essere erogate oltre il termine dell' esercizio, siano imputate all' annualità di effettiva scadenza.

PARTE QUINTA

**GLI EQUILIBRI GENERALI E
PARZIALI DEL BILANCIO 2017**

5. ANALISI DEGLI EQUILIBRI PARZIALI: UNA VISIONE D' INSIEME

In premessa alla presente relazione abbiamo riportato le tabelle di sintesi, per il 2018 e per il 2019-2020, della manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione, mettendo a confronto i titoli di entrata con quelli di spesa.

Ma la sintesi con cui, attraverso le suddette tabelle, viene presentata la gestione dell'ente, ancorché necessaria per dare una visione d'insieme della gestione, potrebbe non essere sufficientemente esaustiva per coloro che non hanno partecipato alla stesura del documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo pertanto alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) **Bilancio corrente**, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) **Bilancio investimenti**, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) **Bilancio movimento fondi**, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) **Bilancio di terzi**, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

5.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova la sua definizione, seppur in modo implicito, nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità".

In generale potremmo dire che tale equilibrio misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per i servizi alla cittadinanza (pubblica illuminazione, trasporto, raccolta rifiuti, ...) e più in generale per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate correnti} > = \text{Spese correnti}$$

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
	ENTRATE	2018	2019	2020
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		6.307.445,00	6.335.649,00	6.355.649,00
Trasferimenti correnti		594.638,72	471.602,00	471.602,00
Entrate Extratributarie		1.168.232,28	1.129.868,00	1.111.103,50
Permessi a costruire (ex OO.UU.) delle entrate in conto capitale destinati a spese correnti		165.000,00	141.000,00	165.000,00
Avanzo di amministrazione applicato a spese correnti				
Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti		42.137,94	26.097,50	26.391,50
	Totale parziale	8.277.453,94	8.104.216,50	8.129.746,00
<i>a detrarre: Entrate correnti che finanziano spese in conto capitale</i>		-19.055,00	-8.337,00	-7.700,00
	TOTALE	8.258.398,94	8.095.879,50	8.122.046,00
	SPESE	2018	2019	2020
Spese correnti		8.218.548,94	8.045.959,50	8.034.476,00
Rimborso quota capitale mutui, finanziamenti, prestiti e debiti pluriennali		39.850,00	49.920,00	87.570,00
	TOTALE	8.258.398,94	8.095.879,50	8.122.046,00

5.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei Titoli 4[^], 5[^] e 6[^] (con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione) con le spese dei Titoli 2[^] e 3[^] da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate per investimenti} < = \text{Spese per investimenti}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti

EQUILIBRIO DI PARTE CONTO CAPITALE			
ENTRATE	2018	2019	2020
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	337.425,45	0,00	381.000,00
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale (+)	682.000,00	600.000,00	374.000,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie (+)	100.000,00	751.000,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti (+)	100.000,00	751.000,00	0,00
TOTALE titoli 4 + 5 + 6 + FPV	1.219.425,45	2.102.000,00	755.000,00
TITOLO 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)			
Utilizzo avanzo amministrazione per spese investimenti (+)	9.988,11		
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge (-)	-165.000,00	-141.000,00	-165.000,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge (+)	19.055,00	8.337,00	7.700,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)			
TITOLO 5.02 - Riscossione crediti breve termine (-)			
TITOLO 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)			
TITOLO 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	-100.000,00	-751.000,00	-0,00
TOTALE Rettifiche	-235.956,89	-883.663,00	-157.300,00
TOTALE	983.468,56	1.218.337,00	597.700,00
SPESE	2018	2019	2020
TITOLO 2 - Spese in conto capitale (+)	983.468,56	1.218.337,00	597.700,00
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	100.000,00	751.000,00	
TOTALE titoli 2 + 3	1.083.468,56	1.969.337,00	597.700,00
TITOLO 2.4 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)			
TITOLO 3.02 per Concessione crediti di breve termine (-)			
TITOLO 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (-)			
TITOLO 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (-)	-100.000,00	-751.000,00	-0,00
TOTALE Rettifiche	-100.000,00	-751.000,00	-0,00
TOTALE	983.468,56	1.218.337,00	597.000,00

5.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento fondi" che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti i flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2016, quali:

- a) le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;
- c) le riscossioni e le concessioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Totale Entrate movimento fondi} = \text{Totale Spese movimento fondi}$$

EQUILIBRIO BILANCIO MOVIMENTO FONDI				
ENTRATE	2018	2019	2020	
Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine (+)	0	0	0	
Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine (+)	0	0	0	
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	100.000,00	751.000,00	0,00	
TOTALE	100.000,00	751.000,00	0,00	
SPESE				
Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine (-)	0	0	0	
Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine (-)	0	0	0	
Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (-)	100.000,00	751.000,00	0,00	
TOTALE	100.000,00	751.000,00	0,00	

5.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere in nome e per conto di altri soggetti e per le quali l'ente opera in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al Titolo 9^o ed al Titolo 7^o ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- le ritenute d'imposta sui redditi;
- le somme destinate al servizio economato;
- i depositi contrattuali.

Sul tema il principio contabile n. 2 al punto 7.2 precisa: *"La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile".* Pertanto, l'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo 9}^{\circ} \text{ Entrate} = \text{Titolo 7}^{\circ} \text{ Spese}$$

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI			
ENTRATE			
Descrizione	ANNO 2018 (stanziamiento)	ANNO 2019 (stanziamiento)	ANNO 2020 (stanziamiento)
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.420.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00
SPESE			
Descrizione	ANNO 2018 (stanziamiento)	ANNO 2019 (stanziamiento)	ANNO 2020 (stanziamiento)
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	2.420.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00

PARTE SESTA

RISPETTO DEL PAREGGIO DI

BILANCIO

6. IL NUOVO VINCOLO DI FINANZA PUBBLICA: IL PRINCIPIO DEL PAREGGIO DI BILANCIO

6.1 Il Pareggio di Bilancio

In merito ai vincoli di finanza pubblica che gravano sugli enti locali, occorre preliminarmente richiamare quanto disposto dall'art. 9 della Legge 24 dicembre 2012 n. 243 “*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione*”, a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge 12 agosto 2016 n. 164:

“I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (...).”

Ai fini dell'applicazione del comma 1, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.”

In sostanza la Legge 12 agosto 2016 n. 164, novellando in modo significativo la Legge 243/2012, che disciplina la materia dell'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, ha fatto proprio il principio del pareggio di bilancio così come introdotto dalla Legge di stabilità per il 2016 determinando, in maniera definitiva, il superamento dei saldi di competenza mista che aveva caratterizzato il “patto di stabilità”.

La Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Legge di bilancio 2017), ha infine completato il quadro normativo in tema di nuovo “pareggio di bilancio”, abrogando (art. 1, comma 463) formalmente la normativa concernente il pareggio di bilancio come disciplinata dalla Legge di stabilità 2016 (commi 709-712 e 719-734), sostituendola con l'analoga disciplina dei commi successivi così riassumibili:

Il comma 466 contiene le indicazioni relative alle nuove regole di finanza pubblica previste per gli enti territoriali di cui al precedente comma. In particolare, confermando il vincolo già previsto per il 2016, il comma stabilisce che a decorrere dal 2017 tali enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (titoli 1-5 dello schema di bilancio armonizzato) e spese finali (titoli 1-3 del medesimo schema di bilancio), così come previsto dal riformulato art. 9 della Legge 243/2012.

Il comma, inoltre, stabilisce l'inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel computo del saldo finale di competenza per il periodo 2017-2019, al netto della quota rinveniente da debito. Tale disposizione, quindi, dà attuazione alla previsione di cui al comma 1-bis dell'art. 9 della legge 243, che dopo aver indicato una nuova formulazione estesa del saldo con decorrenza dal 2020, demanda alla legge di bilancio la scelta relativa all'inclusione del FPV nel saldo per il triennio 2017-2019, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica. Risulta importante segnalare la modifica strutturale che dal 2020 investirà il FPV utile ai fini del saldo di finanza pubblica. Fino al 2019, infatti, sarà incluso nel saldo l'intero FPV, al netto della sola quota rinveniente da debito, mentre dal 2020 risulterà valido per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica il FPV

esclusivamente finanziato dalle entrate finali comprese nel saldo, elemento che inciderà sulle condizioni di assorbimento degli avanzi e richiederà una maggiore capacità programmatica delle opere. Dal 2017, nel computo del saldo finale, non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Il comma 485 disciplina il regime dei "patti di solidarietà nazionali" di cui all'art. 10 L. 243/2012. Nel triennio 2017-2019 sono assegnati agli enti locali spazi finanziari pari a 700 milioni annui (di cui 300 annui per l'edilizia scolastica), a sostegno degli investimenti locali finanziati con avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti e/o risorse da debito. Il comma 486 precisa che tali spazi possono essere richiesti dagli enti solo qualora questi stessi interventi non possano essere realizzati con debito o avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e nel rispetto del proprio saldo.

Il comma 468 del medesimo articolo prevede inoltre che *"nella fase di previsione, in attuazione del comma 1 dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di cui al citato comma 466, previsto nell'allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, vigente alla data dell'approvazione di tale documento contabile. A tal fine dal saldo di competenza utile ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica sono esclusi il Fondo crediti di dubbia esigibilità e i fondi spese e rischi futuri, concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione"*.

Conseguentemente il Comune di Porcari, essendo sottoposto alla disciplina del "pareggio di bilancio", è tenuto ad ottemperare alla disposizione sopra richiamata, allegando al bilancio di previsione il prospetto sopra indicato, come peraltro ribadito dal citato art. 172, comma 1, lettera e), T.U.E.L.

In proposito è possibile dare atto che le previsioni contenute nel bilancio di previsione finanziario 2018-2020 consentono di conseguire, in linea previsionale, il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, di cui all'articolo 9, comma 1, della Legge 24 dicembre 2012 n. 243, come definito dall'art. 1, commi da 463 a 484, della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Legge di bilancio 2017), così come evidenziato nel Prospetto di verifica dei vincoli di finanza pubblica, di cui all'art. 1, comma 468, della legge citata, allegato al bilancio di previsione a cui, per brevità, si fa espresso rinvio.

PARTE SETTIMA

ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI

7. ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

7.1 Enti ed organismi strumentali

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. h) ed i)

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga:

"

...

h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".

Il Comune di Porcari possiede le seguente partecipazioni:

ORGANISMO PARTECIPATO	TIPO DI ATTIVITA'	QUOTA PERCENTUALE POSSEDUTA DAL COMUNE	SITO INTERNET per la consultazione dei relativi bilanci
Toscana Energia S.p.A.	Servizi a rete, quali l'attività di distribuzione del gas di qualsiasi specie in tutte le sue applicazioni, di energia elettrica, calore ed ogni altro tipo di energia.	0,0132%	http://www.toscanaenergia.eu
Retiambiente spa	LA SOCIETA' HA PER OGGETTO IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE "A.T.O. TOSCANA COSTA", COSI' COME DEFINITO DALLA LEGGE REGIONALE TOSCANA 28 DICEMBRE 2011, N. 69, NONCHE' DALLE MODIFICHE APPORTATE AI SENSI DEL COMMA 5, ART. 30, DI DETTA LEGGE.	1,149%	http://www.retiambientespa.it
Aquapur Multiservizi S.p.A.	Servizi di fognatura e depurazione delle acque reflue, tramite l'esercizio degli impianti esistenti sul territorio dei comuni soci, nonché la gestione degli impianti per il recupero delle acque depurate e per il loro utilizzo.	10,885%	www.aquapur.it
E.R.P. Lucca s.r.l.	Servizio di gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni della Provincia di Lucca	1,600%	www.erplucca.it
C.T.T. Nord s.r.l.	Gestione del trasporto pubblico locale su gomma e i servizi collegati	0,016%	www.cttnord.it
C.E.T. Soc. Concorrente Energia Toscana srl	La società, ha come oggetto sociale "l'acquisto dell'energia necessaria a soddisfare il bisogno dei consorziati alle migliori condizioni reperibili sul mercato nazionale e/o estero" oltre che azioni rivolte alla razionalizzazione e contenimento dei consumi energetici.	0,236%	www.consorzioenergiatoscana.it

Il Comune, inoltre, detiene il 100% del fondo di dotazione della "Fondazione Cavanis"

In proposito merita segnalare che un quadro più dettagliato delle partecipazioni detenute dal Comune di Porcari è consultabile al paragrafo 2.2.4 "Società partecipate" della Sezione strategica (SeS) del Documento Unico di Programmazione 2018-2020 a cui pertanto integralmente si rinvia.

Vale tuttavia la pena di segnalare che, con deliberazione di Giunta Comunale n. 129 del 26.09.2017, si è provveduto all'aggiornamento della definizione del "Gruppo Comune di Porcari" e dei soggetti compresi nel bilancio consolidato 2016, nonché all'approvazione delle conseguenti direttive, alla cui lettura si fa rinvio.

Si ricorda infine che all'indirizzo internet www.comunediporcari.org/, (sezione amministrazione trasparente/bilanci), sono pubblicati i bilanci degli enti direttamente partecipati al Comune di Porcari.

Porcari, 06.02.2018



Responsabile Servizio Finanziario
Rag. *Giuliana Lera*